IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 171 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— SABATO 22 GIUGNO 1912

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Chiudevamo ieri queste brevi note quotidiane dicendo che l'esaurimento finanziario della Turchia era secondo noi il principio della fine.

I creditori della Turchia ormai sono persuasi che ogni settimana che passa rappresenta un tanto per cento di meno per la oro borsa.

La prova evidente, plausibile di questo, sta nel fatto che tutta la stampa europea, in questi ultimi due giorni – riposta in biblioteca la formula peripatetica della neutralità assoluta – riconosce e propugna la necessità, anzi l'urgenza di metter fine al *malessere generale* della guerra e sollecitare la pace.

A questo sintomo così palese che offre la grande maggioranza della stampa, un altro corrisponde circa il subitaneo mutamento di torrente, ed è l'attitudine silenziosa dei giornali più turcofili, come la *N. Freje Presse*, i quali da qualche giorno hanno messo la sordina al violoncello.

E' vero che l'*Echo de Paris* (Vedi sotto *Conflitto*) ha saputo per filo speciale che gli uomini di Stato turchi non cederebbero che il giorno in cui l'impero ottomano cadesse in pezzi, mentre l'*Eclair*, annunziando che le due Nazioni insistenti per la Conferenza sono Russia e Germania, dice che la Francia avrebbe osservato che il riconoscimento preliminare della sovranità italiana nella Libia costituirebbe una violazione alla neutralità, ma si vede che l'*Eclair* è ancora all'oscuro e travisa il significato della frase del sig. Poincaré: essere la Francia una Potenza mussulmana.

***

Noi abbiamo, del resto, nei dispacci della notte due notizie che faranno ricredere i due egregi trombettieri della retroguardia turco–araba.

La prima, per quanto meno importante, ma pur significativa, è quella del turco che vuole la pace. E il turco non è l'ultimo venuto.

L'ex dep. battagliero Lufti Fikri, dir. del giornale *Efhan*, è il primo turco che abbia avuto il coraggio di pubblicare, senza essere stato sequestrato, che la Turchia non potrà continuare la guerra senza andar incontro alla rovina finanziaria ed alla perdita di tutte le isole occupate da noi; conchiudendo coll'esortare Governo e Comitato ad interessare la diplomazia europea e ad affrettare la pace, tutelando nei limiti del possibile l'amor proprio nazionale e formando un Gabinetto di coalizione.

Ma la notizia più rimarchevole — come non potrà sfuggire ad alcuno — è la solennità diplomatica di cui sarà circondato l'incontro dell'Imperatore Guglielmo con S. M. lo Zar Nicola II, come i lettori troveranno nella rubrica « *Pol. e Dipl.* ».

Il *Novoje Wremia*, che è il più importante e diffuso giornale russo, dopo averne dato l'annunzio, assicura che la principale questione che sarà trattata sarà la ricerca del mezzo di mettere fine alla guerra italo–turca.

Noi riteniamo che agli augusti Capi dei due possenti Imperi e ai loro illustri consiglieri, la ricerca del mezzo per chiudere con la pace il conflitto fra la Turchia non potrà riuscirà difficile, senza far cadere in pezzi l'Impero ottomano, come dice l'*Echo de Paris*.

Credenti nella legge di Cristo, noi non abbiamo mai desiderata la morte del peccatore, anzi, non appena sbarcati nella Libia e quasi prima d'iniziare la lotta cruenta, il nostro Governo dichiarò che non era alieno dal fare, come suol dirsi, ponti d'oro, se la nostra avversaria si fosse persuasa a non protrarre una resistenza che in definitiva sarebbe stata inutile.

Ma la Turchia, che poteva chiudere dopo un breve periodo con tutti gli onori delle armi il conflitto, ha preferito di persistere, come persiste, a costo di cadere in pezzi, come gli suggerisce l'*Echo de Paris*, obbligando noi a gravi sacrifizi di vite e di denaro, che si potevano risparmiare e precipitando sè stessa nel baratro del fallimento.

Naturalmente i ponti d'oro ormai non potrebbero che ridursi a ponti di legno, come dimostreremo domani commentando le osservazioni del *Temps*. (*Vedi fonogr. della notte*)

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

■ (S) PIETROBURGO, 21. L'edizione serale del *Novoje Wremia* annunzia che il Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg ed il Segretario di Stato per gli Esteri Kiderlen Waechter, accompagneranno l'Imperatore Guglielmo nelle acque finlandesi.

Il Presidente del Consiglio Kokozeff ed il Ministro degli Esteri Sazonoff accompagneranno lo Czar.

Il giornale assicura che la principale questione che verrà trattata nel colloquio sarà la ricerca del mezzo di mettere fine alla guerra italo–turca.

(S) **Belgrado**, 21. — Le dimissioni del Ministro della giustizia Arandjélovic sono state accettate Il ministro dell'interno Trifkovic è stato incaricato della gestione del Ministero della giustizia.

(S) **Parigi**, 21— *L'Echo de Paris* ha da Tunisi: La partenza del Bey di Tunisi per Parigi, ove assisterà alla rivista del 14 Luglio, è definitivamente fissata. Il Sovrano ha ricevuto il segretario generale della Residenza che ha sottoposto alla sua approvazione il programma elaborato dal ministero degli Esteri

(S) **Pechino**, 21 — Yuan-Shi-Kai ha informato il Gabinetto che rifiutava di unire le funzioni di Presidente della Repubblica e di Primo Ministro. Egli ha consigliato di affidare la carica di Primo Ministro a Tchang-Tchien, notabile del sud, e se questo rifiutasse, a Hus-Chic-Tchang, ex-tutore dell'Imperatore.

Il Gabinetto ha approvato la proposta di Juan-Shi-Kai.

(S) **Parigi**, 21. — Il Principe di Galles che si reca a Londra per le feste dalla sua maggiore età, ha lasciato Parigi stamane accompagnato dal suo precettore.

Vienna, 21. L'Imperatore ha accettato le dimissioni del conte Stanislao Badeni da presidente della Dieta della Galizia ed ha nominato a suo successore il conte Adamo Goluchowski fratello dell'ex – Ministro degli Esteri.

Berlino, 21 Ecco gli ultimi cambiamenti nel corpo diplomatico tedesco.

Principe di Reuss, console gen. a Calcutta nominato Min. plenip. a Teheran; conte di Luxburg, consigliere di Legazione nominato console generale a Calcutta; conte di Fuerstenberg, cons. di Legazione nominato console gen. a Budapest in sostituzione del conte di Brockadorff, già nominato Ministro a Copenaghen. Kework, ha dichiarato che le speranze degli armeni nei benefici effetti della costituzione turca furono deluse. La sola speranza per gli armeni è la Russia.

■ (S) **Londra**, 21 Il Principe di Galles è arrivato questa sera e si è recato subito al palazzo di Buckingam.

■ (S) **Vienna**, 21. il Reggente di Persia è qui giunto stamane.

■ (S) **Madrid**, 21. Durante il ricevimento diplomatico settimanale al Ministero degli Esteri l'Ambasciatore di Francia Geoffroy e l'Ambasciatore inglese Bunsen hanno conferito separatamente e lungamente con il Ministro degli Esteri Garcia Prieto.

■ (S) **Dresda**, 21. Il Re di Sassonia è partito nel pomeriggio alla volta di Stresa per visitare la Duchessa di Genova.

Il Principe ereditario raggiungerà il Re a Basilea.

L'Imperatore ed i partiti in Austria.

Vienna, 21. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto il Presidente del *Club* polacco, dottor Leo, in udienza privata e gli ha espresso il suo rammarico per il fatto che, in seguito a spiacevoli incidenti vi sia stato il pericolo di un turbamento delle amichevoli relazioni del *Club* polacco col Governo, relazioni di cui il Monarca fa molto conto.

L'Imperatore ha soggiunto che il principio che le question politiche fra le nazionalità della Galizia siano risolte soltanto fra polacchi e ruteni verrà osservato rigorosamente anche nell'avvenire.

Il *Club* polacco ha preso cognizione dei rapporti del Presidente Leo e del Ministro Dlugosz sulle loro udienze da parte dell'Imperatore, esprimendo profonda gratitudine per la cordialità sempre manifestagli dal Monarca e constatando che le cause del cambiamento della sua attitudine politica verso il Governo non esistono più.

L'incidente testè chiuso, che minacciò per un momento l'esistenza del gabinetto austriaco ha avuto origine come i lettori ricorderanno dal fatto che i ruteni impedivano con il loro ostruzionismo la discussione delle leggi militari al Parlamento di Vienna e che per porre fine ad esso il presidente interinale del Consiglio bar. Harnold, rinnovò ai ruteni la promessa di una futura Università rutena a Leopoli.

In seguito alla pronta fine dell'ostruzionismo ruteno si trasmise ai ruteni un messaggio imperiale di ringraziamento, controfirmato dal min. Harnold all'insaputa dei due Ministri polacchi Zaleski e Dlugosz.

Perciò i polacchi sentendosi offesi ruppero i rapporti col Gabinetto ed il Ministro Dlugosz, che è Ministro senza portafoglio per salvaguardare gli interessi polacchi si dimise.

Andando queste conseguenze al di là di ogni intenzione del bar. Harnold e del Sovrano, le dimissioni non furono accettate ed ora nell'udienza concessa al Leo, deputato, presidente del gruppo polacco a Cracovia, tutto fu accomodato.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 22 (ore 1.1). — Mentre i giornali si sbizzarriscono in ipotesi più o meno fantastiche circa l'azione diplomatica delle Potenze relativamente al conflitto italo-turco, in questi circoli politici si ritiene che in questo momento non sia possibile un passo collettivo che possa modificare la situazione.

Secondo le ultime informazioni da Londra le Potenze della Triplice intesa stanno facendo un tentativo per accordarsi su di una linea unica di azione. La Russia però non sembra disposta a dipartirsi dalla sua attitudine di osservazione e di attesa.

Quanto al Gabinetto di Londra, si afferma che esso non solo non ha presa alcuna iniziativa relativamente all'Egeo, ma tende a mantenersi nella più assoluta immobilità.

— Alcuni giornali ,commentando le note dichiarazioni dell'on. De Marinis, fanno strane ipotesi sul contegno dell'Austria e della Germania.

Il corrispondente da Londra della *Liberté* si dice in grado di affermare che, malgrado le smentite ufficiali, i Gabinetti di Vienna e di Berlino fecero fin da tre settimane or sono amichevoli rimostranze (*sic*) a Roma, per impedire all'Italia di occupare le isole di Chio e Mitilene. Secondo il corrispondente , il punto di vista dal quale partono i Gabinetti di Berlino e Vienna, è che un intervento delle Potenze a Costantinopoli non possa farsi con probabilità di successo fino a che l'Italia non abbia conquistato l'*hinterland* di Tripoli.

—. A proposito dell'eco che ebbero alla Camera italiana i reclami dei profughi imbarcati sul piroscafo francese *Ispahan*, il *Temps* osserva che in altre recenti occasioni nelle quali furono portate alla Camera le lagnanze dei profughi contro la protezione tedesca ritenuta insufficiente, il Governo rifiutò di rispondere. Il sottosegretario di Stato, on. Di Scalea, si è ora dipartito da questa linea di condotta: la cosa appare tanto più inesplicabile dopo le esaurienti spiegazioni della Compagnia delle *Messageries Maritimes*, che tolgono ogni importanza all'incidente.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 21. (*Camera dei deputati*). — Si riprende la discussione delle interpellanze sul Marocco.

Cluisen dichiara di rinunciare alla sua interpellanza poichè è convinto che l'attuale situazione è provvisoria. L'essenziale è di aumentare l'autorità del generale Lyautey e confermare la fiducia datagli dal Governo.

Abel Ferry svolge una interpellanza sulla politica che il Governo intende seguire al Marocco per ciò che concerne il regime delle terre, il regime dei protetti, la organizzazione economica e la riforma della amministrazione del Maghzen.

L'oratore espone lungamente il regime del Marocco e nota che il paese soffre molto per le esazioni dei *caids*.

Abel Ferry si mostra molto lieto delle misure eccellenti prese dal Governo istituendo l'unità di direzione e l'unità di responsabilità, insiste sulla necessità della creazione di un grandissimo porto e sostiene a tale proposito l'opportunità di migliorare quello di Casablanca.

L'oratore crede che l'amministrazione del Marocco sia impossibile col sistema dei protetti marocchini, di cui occorre sforzarsi a diminuire il numero.

Abel Ferry dichiara: Riscattando il Marocco, noi abbiamo commesso il grande sbaglio di non chiedere un Marocco libero da ogni ipoteca.

L'oratore termina esprimendo la fiducia che, mercè l'abnegazione di tutti, l'opera della Francia, al Marocco sarà gloriosa.

Flandin svolge un'interpellanza sulla condizione sanitaria delle truppe sbarcate al Marocco e sulla composizione del corpo di occupazione.

L'oratore, fatta una lunga esposizione dell'attacco di Fez, aggiunge: L'attacco costituì un passo indietro nella pacificazione del Marocco, benchè d'altra parte coll'arrivo del generale Lyautey e con la vittoria del generale Gouraud il periodo delle imprevidenze sembri chiuso.

Il generale Pedoya critica la pubblicazione immediata fatta al Marocco della notizia del protettorato come se fosse un bollettino di vittoria. Noi abbiamo posto così ,egli dice, il Sultano in una cattiva posizione.

Poincaré (Pres. del Cons.) dichiara che l'indiscrezione non venne nè da parte di Regnault nè da parte dei funzionari della missione, poichè si conoscevano i desideri del Sultano.

Brousset, deputato di Algeri, espone lungamente la situazione della Francia nel Marocco: domanda si faccia una politica molto benevola riguardo alle popolazioni mussulmane ed afferma la sua convinzione che i mussulmani saranno soddisfatti di sapere che la Francia garentisce loro la libertà di coscienza.

Millevoye appoggia le ultime osservazioni di Brousset ed afferma che è necessario fare opera mussulmana ed africana.

Andrieux dichiara che la questione del Marocco deve essere trattata con grande riserva e deplora che Dusmenil se ne sia allontanato.

Terminando rende omaggio alle truppe.

Millerand (*Ministro guerra*) manda anzitutto un saluto e un plauso alle truppe combattenti al Marocco Io non parlo, egli dice, del protettorato, poichè è compito del Presidente del Consiglio; parlo soltanto delle operazioni militari. Spiega con quali istruzioni il generale Moinier è partito da Fez, Messimy ha dichiarato che Moinier ha agito come soldato. Il Governo preoccupato della situazione degli europei a Fez, telegrafò di affrettare la marcia della colonna volante. In una situazione così critica, aggiunge il Ministro, il generale Moinier ha fatto ciò che era possibile fare e Messimy gli ha reso l'omaggio che meritava.

Il Ministro dichiara che l'organizzazione dei servizi militari è stata per quanto era possibile buona e che è stato fatto il necessario per migliorarlo.

Aggiunge che non ha mai telegrafato a Fez che pensava di organizzare le coscrizioni degli indigeni nè ha mai dato istruzioni di questo genere. Queste istruzioni sono puramente fantastiche. Millerand ricorda che egli è sempre stato per l'unità del comando e così ha fatto mettendo le truppe sceriffiane sotto la direzione del generale Moinier.

Rende di nuovo omaggio agli ufficiali della scuola di guerra e afferma che non ha fatto alcuna distinzione tra gli ufficiali per la loro origine.

Il Ministro dopo avere esposte lungamente la situazione delle truppe francesi al Marocco, termina rendendo omaggio al generale Lyautey, nel quale il Governo ha la più completa fiducia. Tutto ciò che egli ci ha chiesto noi siamo disposti a dargli.

Dusmenil afferma la sua completa buona fede, e sopratutto il suo desiderio di veder migliorare la situazione dei francesi al Marocco.

Il seguito della discussione è rinviata a venerdì prossimo e la seduta è tolta.

Lunedì si continuerà la discussione della riforma elettorale.

■ (S) **Parigi**, 21. — *Senato*. — Si riprende la discussione dell'interpellanza sull'insegnamento tecnico.

UNGHERIA

■ (S) **Budapest**, 21 (*Camera deputati*) Aperta la seduta vengono presentate le relazioni delle varie Commissioni, tra cui quella della Commissione per i progetti militari, circa il contingente delle reclute per l'anno 1912.

Pres. dà lettura di una lettera pervenuta alla presidenza della Camera in cui i deputati di opposizione eletti a segretari della Camera ed a membri delle commissioni, dichiarano di non accettare le cariche loro assegnate. Il Presidente dichiara che non è decoroso per la Camera occuparsi più oltre del tenore della lettera e propone di prenderne semplice atto e di provvedere a che le cariche in parola vengano a suo tempo occupate. (*Approvazioni*).

La prossima seduta avrà luogo domani mattina.

AUSTRIA

■ (S) **Vienna**, 21. (*Camera*). Si respinge la proposta dei socialisti di passare all'ordine del giorno sui progetti militari.

Segue una votazione nominale sulla proposta dello czeco radicale *Frields* di passare alla discussione degli articoli dei progetti militari.

La proposta è approvata a grande maggioranza.

RUSSIA

Lo Czar riceve la delegazione della Duma

■ (S) **Pietroburgo**, 21. L'Imperatore ha ricevuto i delegati della Duma. Egli ha rivolto loro il seguente discorso:

Per cinque anni ho osservato attentamente lo svolgersi dei lavori della Duma. Non vi nasconderò che alcune misure legislative non sono state inspirate all'indirizzo che mi sembrava desiderabile. Ritengo che le discussioni non avessero un carattere calmo, mentre la calma è desiderabile per il successo.

D'altra parte sono lieto di considerare che voi avete consacrata molta cura e grandi sforzi alla soluzione di questioni che considero principali, cioè quelle della legislazione agraria, delle assicurazioni, dei soccorsi alle famiglie operaie, dell'istruzione pubblica e tutte le questioni concernenti la difesa nazionale.

Il voto di ieri relativo all'assegnazione di crediti molto considerevoli per la continuazione delle costruzioni navali mi ha procurata una sincera soddisfazione.

Desidero di richiamare la vostra attenzione in primo luogo su una eredità legatami dal mio bene amato padre, ossia sulle scuole parrochiali.

Vi auguro un felice ritorno alle vostre case e per quelli che torneranno alla quarta Duma auguro un lavoro calmo e fecondo, rispondente alla mia soddisfazione e alla fortuna dell'amata Russia.

Arrivederci, Signori!

SPAGNA

(S) **Madrid**, 21. — *Camera*) Il Ministro della Giustizia presenta un progetto per regolare il giuoco.

Il progetto stabilisce che il giuoco sarà autorizzato nelle società ricreative private, negli stabilimenti termali, nei bagni di mare ecc. mediante una imposta del 25 % sulle entrate lorde, di cui il 15 % destinato al Tesoro e il 10 % agli stabilimenti di beneficenza municipale.

La finanza italiana dopo otto mesi di guerra

In un precedente articolo (*Popolo Romano* del 6 corr.), prese le mosse dal prospetto mensile delle principali entrate del bilancio, fu messa in evidenza la buona situazione della finanza al termine dell'undicesimo mese dell'esercizio, che si riassumeva delle due seguenti cifre:

maggiore entrata in confronto del corrispondente periodo 1910-1911, grano escluso, L. 52.523,000;

maggiore entrata in confronto della previsione bilanciata, imposte dirette escluse, (*undici dodicesimi*) L. 30.642.000.

Una breve e sommaria analisi di queste cifre non sarà fuori d'opera, nell'ora presente, che sullo stato della nostra finanza, a causa della guerra, attira l'attenzione, spesso malevola, della stampa estera.

TASSE SUGLI AFFARI

Il rendimento complessivo - addizionale fuori conto - n'è stato di L. 279.367.959, superando di L. 17.057.511 quello del corrispondente periodo 1911-1902 e di Lire 9.775.696 le previsioni bilanciate.

Contribuiscono a questi risultati le singole tasse nella misura per ciascuna indicata.

	Accertamento	Differenza 1910-911	previsione
	(migliaia di lire)		
Tassa di successione	44.782	+4.853	+1.699
« di manomorta	5.262	— 33	+ 220
« di registro	86.846	+1.525	+2.013
« di bollo	75.992	+5.320	+4.033
« in surrogazione registro e bollo	27.047	+2.097	+2.664
« ipotecarie	10.389	+1.095	+ 764
« sulle concessioni governative	12.327	+ 926	— 506
« sui velocipedi	5.128	+ 745	+1.461
« di pubblico insegnamento	11.595	+ 529	—2.572
Totale	279.367	17.058	+9.776

Unico cespite rimasto inferiore alla previsione sono le tasse di pubblico insegnamento, ma è ammanco dovuto alla rateazione della tassa, che si riscuote generalmente in tre periodi, dei quali l'ultimo, il più importante, scade nel giugno corrente

Nessun dubbio che l'ammanco sarà colmato ad usura.

TASSE DI CONSUMO.

Il gettito accertato al 31 maggio ammonta, detratto il grano, a L. 491.932.207 e supera quello del corrispondente periodo 1910-11 di L. 2.666.705 e di circa altrettanto la previsione bilanciata.

Sono in diminuzione le dogane, sulle quali lo stato di guerra ha necessariamente avuto una ripercussione, diminuendo l'importazione di alcune voci di carattere *fiscale*, ed il dazio consumo di Roma e Napoli.

Le tasse di fabbricazione, che sono indice importante del movimento industriale ed economico del paese, registrano un'eccedenza dell'accertato sul previsto di Lire 9.600.000, in cifra tonda.

LE PRIVATIVE.

Il provento dei monopoli e delle privative ha raggiunto al 31 maggio la bella cifra di L. 470.277.284, superando di Lire 16,286,259 quella del corrispondente periodo 1910-911 e di circa 20 milioni le previsioni dell'annata

Eccone la dimostrazione per cespite:

	Accertamento	Differenza 1910-911	previsione
Tabacchi	292.690	+16.936	+10.820
Sali	80.886	+2.016	+ 1.686
Lotto	96.696	—2.665	+ 6.563
Totale	470.272	+16.287	+19.369

E' debito però notare che il maggiore provento del lotto, nei riguardi del bilancio di competenza, diminuisce di 3 milioni e mezzo, di altrettanti avendo il Ministro delle Finanze chiesto con speciale disegno di legge che sia aumentata la partita in uscita, per pagamento di maggiori vincite.

Veramente mirabile è il maggior gettito dei tabacchi, nè trascurabile è quello dei sali, il consumo andando già alquanto al di là di quello, che igienicamente si ritiene necessario alla popolazione italiana.

LE IMPOSTE DIRETTE.

Anche le imposte dirette, in confronto del corrispondente periodo 1910-911, registrava al 31 maggio scorso un maggiore rendimento di 16 milioni e mezzo; ma la rotazione di tali imposte, che si riscuotono a periodi determinati — bimestrali gli uni, trimestrali ed anche semestrali taluni altri — consente un confronto puramente approssimativo del l'accertato con il previsto; e questo confronto è decisamente confortante e giustifica il pronostico, punto arrischiato, di un avanzo finale, alla chiusura dell'esercizio, tenuto conto del rendimento dei servizi pubblici tutti in sensibile ascesa, di almeno 60 milioni; avanzo quasi doppio — malgrado lo stato di guerra, che da 8 mesi pesa sul paese e malgrado 40 milioni di perdita sul provento del grano — dell'avanzo accertato nei precedente esercizio.

Nel Marocco

(S) **Parigi**, 21 — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Fez telegrafa che i combattimenti dell'Ued Inuen furono accaniti. Il gen. Gouraud consigliò di bruciare i villaggi e i raccolti; egli ritiene che sia questo il solo mezzo di intimorire queste tribù irriducibili, che rifiutano sempre la battaglia e disturbano le truppe che combattono con coraggio.

(S) **Tangeri**, 21. — Si ha da Casablanca 18: Il dissenso si accentua tra i caid El Glaoui e M. Tongui La strada di Marrakesch non è sicura. Si annuncia che un francese è stato fermato e spogliato da cavalieri Rehamma e poi rilasciato dopo che gli è stato reso tutto ciò che gli era stato tolto.

Si segnala un'agitazione presso il Tadra.

Negoziato franco-spagnuolo

■ (S) **Madrid**, 21. La risposta del Governo spagnuolo al progetto della ferrovia da Tangeri a Fez, è stata consegnata all'Ambasciatore di Francia Geoffroy dal Ministro degli Esteri Garcia Prieto.

Conflitto italo-turco

Nell'Egeo

(S) **Costantinopoli**, 20— Ieri nel pomeriggio una nave – trasporto italiana fu veduta nella baia di Jumurtalik presso Alessandretta, ma se ne allontanò poco dopo. Un'altra nave–trasporto italiana giunse nel porto di Mersina, perquisì un vapore e parecchi velieri e continuò quindi la rotta in direzione della Siria.

I turchi invertono le parti!

■ (S) **Atene**, 21. Mentre il giornale *Hakk*, organo del Comitato « Unione e Progresso » accusa gli italiani di commettere ogni sorta di crudeltà contro i mussulmani di Rodi e di Cos, e la stessa accusa è fatta dal *Sabah*, il giornale *Anadolou*, uscente a Smirne si scaglia contro la condotta dei funzionari ottomani di Rodi che hanno acconsentito a servire il Governo Italiano, il che basta a dimostrare che le asserite persecuzioni dei mussulmani delle isole sono inventate dalla stampa di Costantinopoli.

■ (S) **Sofia**, 21. Il *Tanin* tenta di confutare l'affermazione contenuta in un ultimo proclama di Seid Idriss, che egli si è ribellato a causa delle continue atrocità commesse dai Turchi, i quali profanano le moschee, uccidono le donne, ecc..

LE POLEMICHE DELLA STAMPA

(S) **Parigi**, 21. — L'*Echo de Paris* ha da Londra: Da una inchiesta fatta risulta che nessuna modificazione nella situazione orientale in senso pacifico può verificarsi in un prossimo avvenire. Le potenze della triplice *entente* hanno cercato di mettersi d'accordo sulla linea di condotta da seguire. Il governo inglese non ha preso alcuna iniziativa circa le isole del Mar Egeo. Da fonte turca si dice che il riconoscimento dell'annessione della Tripolitania sarebbe il segnale di un movimento separatista degli arabi, i quali tengono più alla Tripolitania che alle isole. Gli uomini di Stato turchi non cederebbero che il giorno in cui l'impero ottomano cadesse in pezzi. (*boum!*) Abbiamo dunque una riapertura della questione orientale. L'attacco degli italiani contro Chio e Mitilene che condurebbe alla chiusura dei Dardanelli sarebbe il preludio della crisi.

***

Questo dispaccio da Londra fabbricato nella redazione del giornale parigino — più turco del *Tanin* — non è che un contenuto di chiacchiere, sotto forma telegrafica, che rivelano niente altro che la solita paura per l'occupazione di Chio e Mitilene — occupazione che avremmo potuta fare in mezza giornata se fosse stato opportuno o necessario.

In quanto al movimento separatista degli arabi l'*Echo de Paris* farebbe meglio a tener d'occhio ciò che avviene alla Mecca, culla del Profeta.

Alla Tripolitania pensiamo noi.

Un turco che vuol la pace

■ (S) **Costantinopoli**, 21. L'ex deputato di opposizione Lufti Fikri ripete nel suo giornale *Efhan* che la Turchia non potrà continuare la guerra senza incorrere nel pericolo di gravissimi imbarazzi di indole finanziaria ed in altre complicazioni specialmente in seguito alla protratta occupazione delle isole.

Esorta il Governo ed il Comitato a non esporre il Paese ai massimi pericoli per timore di assumere la responsabilità di una pace ben vantaggiosa, a trarre profitto della situazione attuale della Turchia in Tripolitania e a cercare di assicurarsi l'appoggio della diplomazia europea per affrettare la conclusione della pace, tutelando nei limiti del possibile l'amor proprio nazionale ed i diritti degli ottomani. Il miglior mezzo per raggiungere tale soluzione, sarebbe la formazione di un Gabinetto di coalizione.

Economia e Statistica

L'INCREMENTO ECONOMICO DELL'ALGERIA.

La relazione del signor Lutand, governatore generale dell' Algeria, sulla situazione economica di questa colonia francese presenta le seguenti cifre che dimostrano il rapido sviluppo del commercio estero algerino dal 1896 al 1910

Importazioni

In migliaia di franchi

Anni	In Francia	All' estero	Totale
1896	217.801	57.997	275.798
1997	216.175	60.726	276.901
1898	225.535	76.687	302.223
1899	260.421	59.425	319.847
1900	259.355	64.463	323.818
1901	255.238	76.141	331.380
1902	269.151	63.635	332.787
1903	289.153	56.464	345.617
1904	310.920	56.491	367.411
1905	326.453	57.434	383.887
1906	340.341	61.311	401.652
1907	384.502	63.717	448.219
1908	379.866	69.403	449.269
1909	389.841	64.907	454.748
1910	433.544	74.278	507.822
Esportazioni.			
1896	203.779	43.630	247.409
1897	245.978	49.749	296.728
1898	232,136	53.631	285.768
1899	279.675	66.740	346.415
1900	173.467	68.850	242.317
1901	211.221	59.741	270.963
1902	256.603	58.445	315.049
1903	237.570	50.127	287.647
1904	214.596	57.602	272.198
1905	161.247	67.516	228.763
1906	202.353	77.941	280.294
1907	250.146	88.342	338.488
1908	225.983	93.222	319.205
1909	242.030	87.188	329.218
1910	391.790	101.477	403.267

Per il 1911 si conoscono le cifre provvisorie che sarebbero le seguenti:

Importazioni fr. 565.188.000 con un aumento di fr. 53.220.000 sul 1910.

Esportazione fr. 513.430.000 con un aumento di fr. 20.163.000 sul 1910.

Il totale del commercio estero dell'Algeria nel 1911 ascese quindi a Fr. 1.078.430.

E' notevole che questa colonia abbia un commercio complessivo all'esportazione e all'importazione che supera un miliardo.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

R. D. col quale viene bandito un concorso a premi per la costruzione di case coloniche fra i proprietari agricoltori delle Provincie di Aquila, Chieti e Teramo.

R. D. col quale viene modificato l'art. 4 del regolamento per la manutenzione e conservazione del Palazzo di Giustizia in Roma.

R. D. col quale vengono approvati i distintivi delle cartelle al portatore consolidato 3.50 % netto pel venturo decennio.

R. D. col quale viene data facoltà al Min. dell'interno di delegare al Sottosegretario di Stato le firme dei Decreti ministeriali concernenti i corpi armati, alla dipendenza del Ministero dell'interno.

R. D. col quale vengono date disposizioni per accelerare la costruzione delle ferrovie complementari della Sicilia.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Spinazzola (Bari).

Decr. Min. che autorizza la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia.

Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nella 2ª quindicina di gennaio 1912 dal Min. di Agr. Ind. e Commercio.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, dal 20 al 26 maggio 1912.

Elenco degli Italiani morti a Buenos Ayres nel mese di aprile 1912.

Disposizioni nel personale dipendente dai Min. della Guerra, e della P. I.

***

Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia — *Sommario;*

Parte ufficiale - Avviso, - Avvertenze - Regio decreto n. 532, che approva il regolamento per il personale del Ministero dei Grazia e Giustizia e della Direzione Generale del fondo per il culto - Regio decreto n. 534, che istituisce un posto di notaro nel comune di S. Giuseppe Vesuviano, e sopprime uno dei quattro posti assegnati al comune di Ottaiano - Regio decreto n. 510, che istituisce una sezione di pretura nel comune di Montese - Decreto ministeriale che indice l'esame pratico pel passaggio degli aggiunti di cancelleria e segreteria della 2.ª classe alla 1 classe - Parere del Consiglio di Stato relativo alla indennità di residenza dovuta all'impiegato durante l'aspettativa - R. decreto che determina gli assegni per le spese d'ufficio delle Corti di cassazione, appello, procure generale e regie procure per l'esercizio finanziario 1912-1913 - Decreto ministeriale che determina le somme da prelevarsi dai proventi di cancelleria per le spese di ufficio dei tribunali e preture per l'esercizio finanziario 1912-13 - Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero - Registrazione di decreti alla Corte dei Conti - Posti vacanti - Culto - Defunti.

Magistratura

Ginnari Satriani Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Tolmezzo contro il quale è stato emesso in data 5 giugno 1912 mandato di comparizione dalla sezione di accusa presso la Corte di Appello di Trani, è sospeso dalle funzioni e dallo stipendio dal giorno anzidetto.

Caprino comm. Sebastiano, procuratore generale di Corte d'appello a disposizione di Ministero, è collocato a riposo.

Gatti cav. Edoardo, presidente del tribunale di Este è nominato consigliere della sezione di Corte di Appello in Potenza.

Con Regi decreti del 16 *giugno* 1912.

Sorrentino cav. Roberto consigliere di Corte d'appello è destinato alla Corte di Milano.

Cavassini cav. Carlo, consigl. della Corte di Appello di Catania, è destinato temporaneamente alla Corte' d'appello di Milano.

Caraffini cav. Alessandro, consigliere della Corte di Appello di Genova è destinato temporaneamente alla Corte d'appello di Milano.

Casella cav. Emilio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia è applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma

Sanguinati Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Asti è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Grugni Vittorio, giudice del tribunale di Varese è destinato al tribunale di Milano col suo consenso.

Baruffi Giovanni, giudice del tribunale di Bergamo è destinato temporaneamente al tribunale civile e penale di Milano.

Miglino Carlo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Caselle Torinese, è tramutato al tribunale di Isernia.

Fusco Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Romano di Lombardia, è destinato temporaneamente al tribunale civili e penale di Milano.

Bolognini Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Livorno Piemontese è destinato temporaneamente al tribunale civile e penale di Milano

Porro Regano Vincenzo, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Bra, è destinato temporaneamente al tribunale civile e penale di Milano.

Gaetani d'Aragona Roberto, giudice in funzioni di pretore nel 3 mandamento di Milano 9 destinato temporaneamente al tribunale civile e penale di Milano.

S. M. il Re ha nominato nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro Gr. Uffi.

Monti barone dott. comm. Carlo, Direttore Generale del Fondo per il culto.

Nell'ordine della Corona d'Italia: cavalieri.

Borri Giuseppe, presidente al tribunale civile e penale di Bozzolo.

Bertolini Alessandro. consigliere della Corte d'Appello di Trani.

Massola Gian Carlo, consigliere della sezione di Corte d'appello di Potenza.

Cirmeni Baldassare, sostituto proc. del Re presso il tribunale di Catania.

Benedetti Ermanno id. id

Marzoni Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Leonotti Alessandro id. di Catanzaro.

Rosi – Bernardini id. di Trani.

Caiello Giuseppe id. di Potenza.

Verdina Emanuele id. di Potenza.

Natta Giovanni sostituto procuratore del Re presso tribunale di Cuneo.

Montemurro Luigi id. di Lecce.

Pesce Aldo Francesco id. di Genova.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Genova, 21: Col piroscafo greco *Phelos* sono giunti 217 italiani espulsi dalla Turchia. Vennero accompagnati al Lazzaretto marittimo, dove si procedette alla loro vaccinazione e disinfezione. Quindi, dopo averli rifocillati, vennero fatti partire per Torino.

E' atteso tra pochi giorni un piroscafo inglese con 1300 profughi destinati a Genova. Il Municipio ha disposto per l'allestimento dei locali che dovranno accogliere gli ospiti.

Modena, 21 — Le sigaraie addette a questa fabbrica dei tabacchi, riunitesi ieri sera alla Camera del lavoro, proclamarono lo sciopero che è incominciato stamane. Lo sciopero ha carattere di protesta per i non concessi miglioramenti che erano stati domandati.

Spezia, 21 — Negli uffici del comandante in capo il Dipartimento ha iniziato stamane le sue sedute il Consiglio di disciplina nominato dal Ministro della Marina per pronunciarsi in merito al caso del maggiore del genio navale, ing. Alfredo Carreras, che fu tratto in arresto, come è noto, nel febbraio scorso sotto la gravissima accusa di spionaggio e di gravi indebitamente commesso in servizio. Intorno al caso Carreras è sempre stato mantenuto il più assoluto riserbo. Il Consiglio di disciplina è presieduto dal contrammiraglio Pardini e ne fanno parte i colonnelli Rota e Molà ed i maggiori Lardera e Bonfiglietti.

Italia Centrale.

Ancona, 21. — Col piroscafo *Bosforo* sono giunti da Porto Said altri quattro profughi. Sono tali Gherardo Alessandro, di anni 60, nativo di Gualdo Sabino, con due figli, e Diego Corradi di anni 29, da Napoli. I tre Gherardi sono ripartiti per Gualdo Tadino e il Corradi è rimasto in Ancona, in attesa di occupazione.

Livorno, 21. — La macchina in manovra 2035, investiva presso la nostra stazione il treno merci 6068, proveniente dalla Maremma. Il fuochista e il macchinista della macchina investitrice rimasero gravemente feriti. Sei vagoni e la locomotiva del treno merci ribaltarono. E' stata aperta una inchiesta.

Italia Meridionale

Napoli, 21: — Sono giunti da Misurata i piroscafi *Re Umberto*, *Europa* e *Toscana*, che trasportarono le truppe di sbarco e raccolsero poi i feriti nel breve scontro. I feriti che trovavansi a bordo, sono 13.

Con lo stesso piroscafo sono giunti i tenenti Fabrizio Albenga, nipote dell'ex-comandante della *San Giorgio*, Francesco Graglia, Giovan Battista Brusco, Giovanni Bosio, Girolamo Tosti, e i sottotenenti Giovanni Ferri e Giovanni Danieli, tutti ammalati. Sono pure giunti 15 uomini di truppa e tre ascari ammalati.

— Da Bu-Chamez è giunto il piroscafo *Esio* con a bordo 25 soldati che si recano in breve licenza.

— Col piroscafo *Vincenzo Florio* è giunta l'uniforme del tenente Ponzio caduto gloriosamente nel combattimento di Psithos a Rodi.

Nelle Isole

Cagliari, 21: In seguito alla sospensiva presa dal Governo sulla discussione del progetto di legge riguardante il riscatto delle ferrovie sarde da parte dello Stato, ieri sera in una riunione tenuta alla Camera del lavoro, alla quale parteciparono circa 500 ferrovieri, della città di Cagliari, fu proclamato lo sciopero che è cominciato stamane. La partenza dei treni è stata sospesa. La posta è partita con le automobili.

Provincia Romana

Civitavecchia, 21. — Stamane, presso il nostro Tribunale, è cominciata la causa per diffamazione e ingiurie intentata dall'avv. Sabbatini, ex-Sindaco del blocco e amministratore della società « Lavoratori del Porto », contro il sig. Giuseppe Blasi, gerente del giornale *La Sferza* ed altri tre soci della società stessa La causa desta grande interesse, anche perchè nella querela del Sabbatini non sono concesse le facoltà di prova.

Albano, 21. (*Pieroni*). — Una'assemblea plenaria di ferrovieri ebbe luogo ieri sera nel teatro sociale, per intensificare un'azione di progpaanda, atta ad indurre i deputati ad interessarsi dei miglioramenti degli impiegati delle Secondarie Romane, nella discussione del disegno di legge relativo all'equo trattamento del personale.

— Domenica, 23, alle 10, in forma solenne nella sala consigliare del Comune avrà luogo la solenne cerimonia della consegna della medaglia di bronzo al valor militare, accordata per Decreto Reale alla guardia municipale Ricci Guerrino, la quale, in servizio, compì un atto di coraggio.

Ronciglione, 21. E' morto stanotte all'osped. di S. Anna tale Angelo Lippi di anni 40. Costui, tornando ieri dal lavoro trovò la moglie sua, Amalia Felli, che teneva tra le mani una rivoltella portatale poco prima da un fratello reduce dal servizio militare. La donna volle mostrare l'arma al marito. Disgraziatamente partì un colpo e il povero Lippi cadde mortalmente ferito. Nella notte, come gia dissi, egli spirava. La donna, che si era data alla fuga, è stata arrestata stamane dai carabinieri Sembra però accertato trattasi di disgrazia. Il Lippi stesso prima di morire, dichiarò che il doloroso fatto fu accidentale.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica; Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 22, con le stazioni sotto-indicate:

Galeka, con Capo Mele — *Leone XIII*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *China*, con Capo Mele, Isola Chiesa, Forte Spuria e Taranto — *Italia* (Anchor Line) con Capo Sperone — *Luisiana* e *Ancona*, con Isola Chiesa — *Konig Wilhelm III*, con Isola Chiesa e Forte Spuria — *Glowcestershire*, con Isola Chiesa, Forte Spuria e Taranto — *Vondel*, con Forte Spuria e Taranto — *Warwickshire*, *Bulow* e *Zieten*, con Taranto — *Carpathia*, con Viesti, Monte Cappuccini e Venezia Arsenale — *Prinz Heinrich*, con S. Maria di Leuca — *Oceania* (Austro-Americana), con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

Drammi di terra e di mare

Le vittime dell'alpinismo

(S) **Grenoble**, 21 — I due studenti tedeschi Schell e Kern sono scomparsi durante una escursione nella montagna del Casque de Nèron. Una carovana è partita per rintracciarli.

Disgrazia automobilistica

(S) **Abbazia**, 21. La quinta tappa della corsa delle Alpi è stata funestata da una terribile disgrazia.

La vettura N. 5, una *Mercedes*, passando sul Monte Maggiore, a circa 500 metri dal rifugio verso Voloska, è precipitata in un burrone, essendosi spezzata la molla anteriore della vettura. In essa vi erano il sig. C. Alfredo Fischer con la sua signora, il capitano di cavalleria Waltz e lo *chauffeur*. I coniugi Fischer rimasero morti; il capitano di cavalleria, ferito leggermente, fu trasportato subito al rifugio della società di soccorso da Abbazia arrivato testè sul luogo. Lo *chauffeur* è rimasto illeso.

I cadaveri dei coniugi Fischer saranno trasportati a Veprinaz presso Voloska.

Incendio a bordo di un vapore danubiano

(S) **Budapest**, 21. Nell'incendio del piroscafo *Regina Elisabetta*, che navigava nel Danubio, (Vedi *Pop. Rom.* di ieri) sono perite 23 persone.

Incidente ferroviario in Inghilterra

(S) **Londra**, 21. Il treno espresso di Manchester a Leeds ha deviato nel pomeriggio nei pressi di Todmorden, Tre vagoni sono stati rovesciati.

Vi sono sette morti e dodici feriti.

(S) **Londra**, 21. Si annuncia ufficialmente che vi sono quattro morti e da trenta a quaranta feriti nel disastro di Todmorden.

SCIOPERI ALL'ESTERO

FRANCIA

(S) **LeHavre**, 21. — In seguito ad istruzioni emanate dal Ministro della marina il capo delle iscrizioni marittime deferirà al tribunale marittimo trecentoventitrè marinai, i quali, dopo essersi imbarcati ed aver preso anticipazioni, hanno disertato. Altri marinai che si trovavano nello stesso caso saranno pure processati sotto la stessa accusa.

(S) **Le Havre**, 21 — Gli iscritti marittimi scioperanti, apprendendo che il vapore *Dibouti*, della Compagnia peninsulare doveva partire con l'equipaggio del *Ville de Maiumba* giunto nella mattinata si recarono sul *quai* partenze nella prima darsena del bacino Bellot in numero di circa 200, e per impedire la partenza del vapore tagliarono le catene e rovesciarono le scale. Un marinaio che si recava a bordo in vettura fu malmenato.

Vennero chiesti rinforzi di polizia e di truppe che furono accolte al grido di Viva l'esercito.

In seguito all'intervento di Deville, segretario del Sindacato, la partenza del *Dibouti* sembra assicurata per questa notte.

(S) **Marsiglia**, 21 — I *dockers* hanno deciso di rifiutarsi di scaricare le navi, che hanno a bordo marinai dello Stato.

(S) **Algeri**, 21. — In seguito allo sciopero degli iscritti marittimi, Algeri si trova senza comunicazioni colla metropoli, Lo sciopero colpisce egualmente i vapori che fanno il servizio costiero.

Non si segnala alcun incidente.

(S) **Marsiglia**, 21. — Lo sciopero degli iscritti marittimi continua senza incidenti. Nessuna nave è partita stamane. Sono arrivate quattro controtorpediniere per assicurare il trasporto del corriere per l'Africa del Nord.

Stamane durante una riunione degli iscritti marittimi è stata data lettura di una proposta di arbitrato del Prefetto delle Bocche del Rodano, il quale chiede d'urgenza una risposta affinchè il Consiglio dei Ministri possa deliberare domani.

In seguito a tale proposta una delegazione del sindacato degli iscritti si è recata dal Prefetto per chiedergli in qual modo il tribunale di arbitrato sarebbe costituito e se le sue decisioni verrebbero applicate in tutti i porti.

Il Prefetto ha chiesto che si pongano tali domande per iscritto affinchè possano essere comunicate al Governo.

Nel pomeriggio avrà luogo una riunione di iscritti.

(S) **Bordeaux**, 21. — Il movimento di sciopero degli iscritti marittimi è stamane completo. Nel porto non si segnala alcun incidente.

(S) **Le Havre**, 21. Gli iscritti marittimi di Le Havre hanno accettato l'arbitrato proposto dal Governo.

Gli armatori di Le Havre, convocati alla Sottoprefettura, hanno dichiarato al Sottoprefetto che si rifiutano di accettare l'arbitrato.

Scienze e Lettere

DEDALO

Domenica scorsa il Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra e della Marina di Grecia, on. Venizelos, è stato padrino al battesimo solenne, avvenuto nel Giardino zoologico del Vecchio Falero, dei primi quattro aeroplani costruiti per l'esercito greco.

« Alla prima nave della nostra flotta aerea, ha detto l'onorevole Presidente, dò il nome di *Dedalo*, il primo greco, e forse il primo fra i mortali, che traversò, per virtù propria, i campi dell'aria. »

Dedalo, infatti, oggi non è più, nè per i greci, nè per gli studiosi, un nome mitologico. Egli è stato il più celebre inventore dell'antichità e artista multiforme. Scultore, liberò la statuaria dalla rigidità ieratica dell'arte orientale e della egiziana. I suoi biografi scrivono che egli scolpì delle statue simili agli esseri viventi, e segnò, primo fra tutti, nelle statue lo sguardo, il movimento delle gambe e delle braccia, fino allora formanti un blocco solo con il marmo

Architetto, costruì il famoso labirinto di Creta; a lui, inventore, dobbiamo la sega, l'ascia, il livello e le vele delle navi.

Dedalo, secondo la tradizione, era nipote di Eretteo, contemporaneo di Teseo e di Minosse, la esistenza del quale recenti scoperte hanno provata in modo incontestabile.

Fu condannato all'esilio dall'Areopago d'Atene, in punizione di avere ucciso, per gelosia, il proprio nipote Pernice, che diede il nome, secondo la leggenda, all'uccello tanto caro ai buongustai.

Andato a Creta, acquistò le grazie di Minosse, per il quale costruì il labirinto, in cui fu poi egli rinchiuso col figlio Icaro quando cadde in disgrazia del Principe.

Minosse, irato alla notizia della fuga dei due prigionieri, incrudelì contro i guardiani del labirinto ed ordinò per l'arresto dei fuggitivi delle ricerche riuscite vane, perchè Icaro cadde nel mare ed annegò vicino all'isola che ancora porta il suo nome; e Dedalo riparò in Italia dove il Re Cocalo lo prese sotto la sua protezione e lo difese dal furore minoico.

La leggenda delle ali di cera di Icaro fuse per gli effetti dei raggi solari, nasconde forse un guasto dell'ordigno inventato e costruito dal padre per la comune salvezza.

SPEDIZIONE POLARE TEDESCA

(S) **Berlino**, 21. — L'attuazione della spedizione artica tedesca per l'esplorazione del mare polare (passaggio nord-est) è ormai assicurata.

La spedizione avrà la durata di tre o quattro anni e sarà diretta dal luogotenente Schroeder-Stranz; essa partirà nel giugno del 1913 e ritornerà per la via del Pacifico e dell'Atlantico.

Il Comitato onorario è formato dalla Principessa Teresa di Baviera, dal Duca di Altenburg, dal Duca Adolfo Federico di Mecklenburg, dal Duca di Urach e da altre influenti personalità politiche e scientifiche.

I Musei di Berlino forniranno il materiale scientifico alla spedizione, la quale sarà accompagnata da alcune notabilità della scienza.

Il programma della spedizione è giudicato molto favorevolmente nel mondo degli studiosi.

TEATRI ed ARTE

Operette — Emma Vecla, la squisita contatrice, tanto cara al pubblico romano e tanto ammirata per l'arte sua squisita, seguita i suoi trionfi nella *tournée* da lei intrapresa col Vannutelli. Ultimamente al *Sociale* di Brescia nella *Vedova Allegra*, nel *Conte di Lussemburgo*, in *Eva*, in *Sogno di un valtzer* diede nuove affermazioni vittoriose delle squisite sue qualità di artista eletta.

Consiglio Comunale

Seduta del 21 Giugno — Presidenza **Nathan**.

Alle 21 . 20 si apre la seduta con la lettura del processo verbale della precedente adunanza. Nell'aula non v'è ombra di consigliere comunale.

Nathan, dopo aver ammonito i consiglieri di prender posto, sono ben tre in tutti — scusa l'assenza dell'assessore Ottolenghi e comunica al Consiglio una lettera dell'assessore Ballori con cui lo ringrazia delle manifestazioni di simpatia testè avute in occasione del suo volontario collocamento a riposo da direttore generale degli ospedali.

Berio, risponde ad una interrogazione del consigliere Ferrari che vuol conoscere « i criteri ai quali si ispira la Commissione Consultiva del personale salariato, così per l'ammissione , come per l'esclusione dei salariati stessi» dicendo che nel regolamento generale per i salariati è stabilito che debbono avere la preferenza nelle ammissioni gli orfani e le vedove degli impiegati, dei maestri e dei salariati com.li.

Soltanto quando non vi siano queste persone che abbiano il titolo di preferenza suddetto, una apposita Commissione procede alla scelta del personale salariato.

Ferrari cita un episodio relativo ad un cantoniere avventizio per dimostrare come la Commissione consultiva del personale salariato non s'ispiri sempre a criteri esatti.

Ganti risponde ad una interrogazione del consigliere Testa che vuol sapere « se, prima del 30 Giugno corr., termine in cui andrà a scadere la graduatoria dell'ultimo concorso per posti di maestro nelle scuole di Roma, sia suo intendimento di procedere alla nomina di un adeguato numero di insegnanti, che si presume possano occorrere fino a quando non sarà bandito un nuovo concorso», dicendo che, mano a mano che si verificherà la necessità, verranno assunti in servizio quegli insegnanti che rimasero in graduatoria nell'ultimo concorso magistrale.

Testa. Pur essendo soddisfatto delle dichiarazioni dell'assessore, lo invita tuttavia a tener presente gl'interessi di molti aspiranti.

Le proposte.

Si passa quindi ad approvare alcune proposte in seconda lettura.

Dovendosi poi approvare in 2ª convocazione i conti consuntivi degli esercizi finanziari 1908 e 1909 il sindaco cede la presidenza al consigliere più anziano

Giuliani, il quale a tamburro battente li fa approvare ambedue.

Risalito il sindaco Nathan al seggio presidenziale si torna ad approvare alcune altre proposte fra cui quella relativa all'impianto dei magazzini dell'azienda elettrica municipale.

Sulla proposta relativa alla modificazione dell'itinerario della linea N. 7 e del capolinea della linea N. 6

Ferrari vuol sapere se la Società romana dei tramvai ha fatto all'Amm.ne delle proposte.

Montemartini dice che nessuna proposta da parte della Società romana dei tramvai è pervenuta al Comune.

Ferrari vuol chiarire un preteso dietroscena, venuto a conoscenza pel tramite degli operai tramvieri, dei mezzi cioè che i dirigenti la Società adopererebbero per raggiungere i loro intenti a danno del personale, cercando di seminare discordia allo scopo di far pressione contro il comune (! !).

Paglierini crede che l'Amm.ne non debba approvare la proposta in discussione anche perchè quando si trattò di approvare il prolungamento della linea N. 14 non fu accettato la sua raccomandazione di istituire le corse popolari.

Montemartini, ma quello era un desiderio suo, non mio.

Paglierini, desidererebbe poi che fosse modificato l'itinerario della linea.

Testa [illegible] un plauso all'assessore, a nome degli abitanti [illegible] di Castello per l'attuale proposta presentata, senonchè si dilunga a fare alcune osservazioni relativamente all'itinerario della linea.

Anch'egli, associandosi alla proposta del collega Paglierini, desidererebbe che sulla linea N. 7 si adottassero le corse popolari.

Montemartini. I fatti enunciati dal consigliere Ferrari sarebbero veramente dolorosi, ma a lui non constano, del resto la politica della Società romana è quella di aumentare i salari del personale possibilmente a danno del Comune (!).

E' una politica che ben 4 anni l'amm.ne combatte.

E poichè, venendo nel merito della proposta, la Società ha offerto delle condizioni vantaggiose, senza che il comune nulla perdesse, non gli sembra che sia il caso di chiedere di più come corse popolari, cambiamenti di itinerari.

Paglierini: Il comune dà i rimorchi.

Montemartini. Ma noi abbiamo sempre detto che il comune avrebbe conceduto i rimorchi ogni qual volta la società offrisse dei vantaggi al consigliere Testa. dice che la Società per la linea n. 6 vuole assolutamente che la testa di linea sia di fronte al Palazzo di Giustizia.

Messa ai voti la proposta è approvata e così molte altre proposte di lieve importanza.

Nathan ricorda che domenica avrà luogo la inaugurazione dell'impianto del frigorifero e però si augura che i consiglieri interverranno numerosi. Avverte anche che lunedì prossimo non si terrà seduta e ciò per desiderio di alcuni consiglieri.

Erano presenti:

Albano, Armeni, Ascarelli, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bonfigli, Bonomi, Bruchi, Cagiati, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grifi, Guadagnoli, Levi, Luciani, Mantegazza, Micozzi, Montemartini, Moriggia, Musanti, Nathan, Nissolino, Orano, Orlando, Paglierini, Palomba, Pavoni, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Sterlini, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa, Zuccari.

SPORTS

Federazione aeronautica internazionale

(S) **Vienna**, 21 — E' stato aperto il Congresso della Federazione aeronautica internazionale, sotto la presidenza del principe Rolando Bonaparte.

Concorso ippico internazionale

(S) **Londra**, 21 Il primo premio in altezza di dieci mila franchi è stato vinto dal tenente francese Horment col cavallo Jubilé

Palazzo di Giustizia

CORTE D'ASSISE DI SPOLETO

Processo Arvedi

Spoleto, 21. — Prima di continuare l'interrogatorio dei testimoni fu sentito oggi, nell'udienza antimeridiana il perito Alfredo Biagini, che fece la perizia del bottone dei polsini trovato dal comm. Bondi e dell'altro repertato la notte del delitto. Il perito dichiarò che i due bottoni sono perfettamente eguali l'uno all'altro.

Continuò poi e si protrasse per tutta la seduta pomeridiana l'audizione dei testimoni, tutti appartenenti al personale ferroviario che fece servizio sul treno la notte del delitto.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia L'*Ancona* proveniente da Filadelfia e New York, è passato il 20 a Gibilterra, diretto a Napoli e Genova.

Lloyd Italiano Il *Taormina* è partito il 20 da New – York per Napoli e Genova.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

SABATO 22 Giugno 1912 — S. Paolino
Leva il sole alle 4,36 — Tramonta alle 7,46
Leva la luna alle 0.53 — Tramonta alle 0,20
L'ave Maria suona alle ore 8.15

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 21 giugno 1912 — ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	13.6	coperto	Nizza	18.0	coperto
Ambur.	15.1	1|4 cop.	Zurigo	15.8	3|4 cop.
Vienna	16.8	1|4 cop.	Tripoli	23.5	sereno
Madrid	23.2	sereno	Malta	23.3	1|4 cop.
Parigi	15.9	3|4 cop.	Atene	24.4	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	20.0	1|2 cop.	calmo	23.4	18.5
Torino	18.8	1|2 cop.	—	19.0	18.5
Milano	22.2	sereno	—	32.6	19.4
Venezia	19.0	sereno	calmo	26.3	18.2
Bologna	22.3	coperto	—	30.0	19.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23.9	sereno	calmo	28.0	21.4
Firenze	17.6	coperto	—	28.2	15.9
Roma	19.4	3|4 cop.	—	29.4	18.2
Bari	23.4	sereno	calmo	26.2	19.3
Napoli	19.3	sereno	calmo	25.7	17.6
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	14.7	coperto	—	21.4	12.0
Palermo	22.5	sereno	calmo	26.4	14.8
Messina	22.3	sereno	calmo	28.8	11.8
Cagliari	31.0	sereno	calmo	30.0	23.0

Probabilità: venti deboli var, ; cielo generalmente nuvoloso; piogge e temporali qua e là Valle padana.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 761.2 — Termometro centigr. massima 26,9, minima 18,2 — Umidità relativa 48 assoluta 11,86—Vento a mezzodì SW — Stato del cielo cop.

Logogrifo

Non bella congrega - Mostro marino.
Bestia selvatica - Segna il cammino.
Cosa cui recasi di pregio aumento
La meta t'indica d'un bastimento
Negli estremi opera quei che lo fa
Misera femmina - Gentil città.

Spiegazione del giuoco precedente

G. – Arda – GARDA

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 20 GIUGNO:

Amendola Mario scultore Ceccani Palmira.
Nardini Angelo pollarolo, Di Vincenzo Rosolia.
Carducci Domenico fornaio, Gallon Venanzia.
Cicconi Domenico fornaio, Vignati Assunta
Neri Angelo carbonaio, Berti Antonia.
Farina Orlando meccanico, Palazzi Rosa Antonietta.
Neri Eugenio muratore, Di Francesco Maria.
Ripanucci Angelo canestraro, De Persio Valentina.
Brogi Santi domestico, Graverini Assunta.
Stella Vincenzo studente, Mascolini Nelly.
Leonardi Leonardo impiegato, Agostini Emilia.
Guiducci Arturo impiegato, P mirani Annita.
Bacchetti Romolo scalpellino, Tiberi Raffaella.

Nati e morti denunciati il giorno 19 giugno:
Nati 30 compreso un nato morto.
Morti 25 dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti

Canestrari Ada di Giovanni Roma 8 nub.
Gasparoni Stella fu Antonio Ancona 82 ved. Filippetti.
Marini Rosa di Filippo Roma 25 nub.
Gagiol Giuseppe di Antonio Cingoli 55 falegname con.
Pallagerini Benedetto fu Salvatore Roma 72.
Cialina Giovanni fu Ambrogio Ferentino 45 contadino con.
Innocenti Pierluigi fu Mauro Palestrina 60 calzolaio ved.
Mazzi Luigi fu Giuseppe Montefiascone 48 muratore con.
Pesaresi Luigi fu Battista Rimini 80 carrettiere ved.
Costantini Gioja di Giulio Roma 8 nub.
Fabiani Giovanni fu Pietro Roma 50 fabrajo cel.
Centofanti Angelarosa fu Giovanni Formello 75 ved. Mercuri.
Ferrajoli Domenico fu Giovanni Michelangelo Ceprano 12 cel.
Fargnoli Raffaele fu Michele S. Apollinare 67 stuccatore ved.
Barbagallo Antonio di Sebastiano Messina 23 barbiere cel.
Massimi Tito di Domenico Roma 20 pittore.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

— Concorso per professore straordinario alla cattedra di costruzione delle macchine e caldaie a vapore in generale, con applicazioni speciali ai macchinari navali e con disegno, nella Regia scuola superiore navale di Genova.

— Concorso a due pensioni di Stato in Roma per l'architettura

— Concorso al posto di direttore del Museo del Bargello in Firenze.

— Concorso al posto di aggiunto al professore di architettura nel R. Istituto di belle arti di Parma.

— Concorso a un posto gratuito governativo per sordomuti nel R. Istituto « Pendola » in Siena.

Spezia R. Arsenale - 26 giugno - Provvista di 74 mila metri di tela crociata per vestiario - L. 96.200.

— Idem di scarpe estivaline con gambali da pompieri - Lire 153.500.

Ministero Lavori Pubblici - 28 Giugno - Sistemazione e regolarizzazione dell'alveo di magra del Tevere – L. 325 mila.

Udine Intendenza di Finanza - 28 giugno - Appalto spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi di Cividale.

Napoli – Genio Militare – 25 Giugno – Manutenzione in mobili – L' 75 mila –

Palermo – Municipio – 25 Giugno – Costruzione stradale - L. 110.483

Sassari R. Prefettura - 30 giugno - Appalto trasporti postali - L. 10 mila annue.

Aldine R. Prefettura - 1° luglio - Vendita di 22 mila steri di legna di faggio - L. 44 mila.

Ancona R. Prefettura - 1° luglio - Appalto della ricevitoria provinciale pel decennio 1913-1922.

Ministero Lavori Pubblici - 1° luglio - Manutenzione alvei fiumi Bacchiglione e Tronco Comune, Tesina Padovano, Cereson Nuovo e vecchio ecc L. 103 905.

Sondrio e Como - Intendenza di Finanza - 1° luglio - Conferimento rivendite in Morbegno in Como 23 e 8.

Ministero Marina - 1 luglio - Facchinaggio e trasporto del carbone a Maddalena - L. 200 mila.

Acquaviva delle Fonti - Municipio - 1° luglio - Appalto nettezza urbana.

Macerata Feltria - Municipio - 1° luglio - Costruzione edificio scolastico - L. 41 494.

Ministero Lavori Pubblici - 2 Luglio - Manutenzione stradale presso Terranova Pausania - L. 115.090.

Torino - Costruzione d'artiglieria - 2 Luglio - Provvista di 270 mila chili di piombo in pani - L. 135 mila.

Salerno - Intendenza di Finanza - 3 luglio - Conferimento rivendite privative in Amalfi, Pagani, Campagna, Eboli.

Ministero Lavori Pubblici - 3 luglio - Scavi, alvei dei canali Pelagon, Saetta, Rio di Caorle e Veroggio - L. 176 760

Spezia - R. Arsenale - 3 luglio - Provvista di coperte di lana - L. 110 mila.

Grumo Appula Municipio - 3 luglio - Costruzione edificio scolastico - L. 175 mila.

Balestrate - Municipio - 4 luglio - Ricostruzione acquedotto - L. 60.704.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta 21 giugno — Pres. **Manfredi** — ore 15.

Approvazione di leggine.

Sono letti ed approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Proroga di estrazione della tombola nazionale pro ospedali di Padova, Tempio, Sassari ed Ozieri e variazione del periodo di svolgimento della lotteria a favore dell'ospedale civico di Palermo.

Costituzione in comune di San Nicola Arcella frazione del Comune di Scalea.

Inscrizione in bilancio delle spese del debito vitalizio.

Votazione a scrutinio segreto.

Presidente ordina la chiama per la votazione segreta delle leggi approvate ieri.

Lasciate aperte le urne, vengono letti ed approvati i progetti relativi *all'Autorizzazione di maggiore spesa per la ricostruzione dell'edificio demaniale di Santa Caterina in Catanzaro; a maggiori assegnazioni al Ministero della Marina e ai Provvedimenti sulle delizie agrigentine.*

Servizi postali commerciali marittimi.

Bettoni rende omaggio alla bella relazione del collega Rolandi-Ricci e voterà la legge. Farà tuttavia alcune osservazioni quantunque riconosca la buona volontà del Governo che nulla tralasciò per risolvere questo importante e difficile problema. Ricorda il primo progetto presentato dall'on. Giolitti, ed esprime rammarico che quel progetto non abbia avuto l'accoglimento che meritava.

Ritiene che le trattative dirette in contratti come questo dei servizi marittimi siano assai più convenienti e diano maggiore garanzia delle aste il cui esito può essere negativo fin dall'inizio e non dà garanzie sui suoi risultati definitivi.

Augura che il Governo, in cui ha fiducia, dalle condizioni presenti tragga forza per l'avvenire.

Guala, raccomanda un approdo a Candia che ha relazioni commerciali notevoli con il nostro paese.

Buscemi fa anch'egli raccomandazioni per il servizio marittimo della Sicilia e prega il relatore di fare suo un ordine del giorno presentato nell'altro ramo del Parlamento e accettato dall'on. Presidente del Consiglio.

Mele si preoccupa del prolungamento della linea Siracusa-Tripoli a Catania, il quale può essere dannoso alla celerità delle comunicazioni fra l'Italia e la sua nuova provincia.

Leonardi Cattolica (*marina*) ringrazia innanzi tutto l'ufficio centrale ed il relatore per la sollecitudine e diligenza con cui sono stati esaminati i due disegni di legge così complessi, e pei dubbi sollevati ai quali l'oratore ha potuto dare risposte esaurienti che eviteranno nell'attuazione pratica della legge qualunque contestazione. E queste risposte ripete ora al Senato.

Dichiara che il Governo ha voluto dare alle imprese assuntrici un carattere spiccato di italianità, prescrivendo che le azioni, le quali saranno sempre nominative, debbano appartenere ad italiani.

Per ciò che spetta alla riduzione delle tariffe dice che quando gli utili della società oltrepassino il 5.50 per cento, si dovrà apportare una riduzione alle tariffe. E gli utili verranno accertati ogni anno, alla stregua del codice di commercio, consultando le statistiche tecniche ed economiche che la società ha l'obbligo di presentare al Governo.

Avverte che l'ispettorato dei servizi marittimi non è precettivo, ma facoltativo. Il suo intervento nelle manifestazioni dipenderà quindi dalla volontà delle parti interessate.

Dichiara che il Governo non intende valersi della facoltà di istituire linee parallele a quelle principali, e che ha fatto quanto gli era possibile per diminuire il numero delle linee sovvenzionate.

Il disegno di legge, nel pensiero del Governo deve essere come un tramite per l'avvenire allo scopo di giungere alla riduzione delle linee sovvenzionate e rivolgere le sovvenzioni alla marina libera, che da lungo tempo reclama ausilio dal Governo.

Ricorda che le linee celeri per l'Egitto facevano parte del disegno di legge sui servizi postali e commerciali marittimi, ma poi furono stralciate in seguito ad una proposta di sospensiva fatta nell'altro ramo del Parlamento, e che ebbe origine da un dibattito intorno alle caratteristiche dei piroscafi che avrebbero dovuto essere adibiti a queste linee. Dalla sospensiva è venuto un disegno di legge che riguarda le linee celeri dell'Egitto, e che porta il tonnellaggio dei piroscafi da 6 mila a 7 mila tonnellate e prolunga la linea celere Brindisi-Alessandria di Egitto, facendola partire da Venezia. Perciò aumento di onere da parte dell'assuntore, e nuovi provvedimenti per rimediare al maggiore onere, riducendo le linee, senza pregiudizio del servizio da 30 a 22 e dando facoltà di disporre altrimenti dei piroscafi.

Non discute col senatore Bettoni intorno al disegno di legge Schanzer, che del resto egli non ha studiato a fondo.

Per ciò che riguarda le trattative che sia preferibile la trattativa privata e l'asta pubblica si rimette a quanto sarà per dire al relatore.

Unisce i suoi agli auguri fatti dal Senatore Bettoni perchè dalla esperienza del decennio, in cui si svolgerà l'attuazione del disegno di legge, il Governo possa attingere elementi sicuri per proporre provvedimenti che meglio rispondano al bene della economia nazionale e della Marina Mercantile.

Rispondendo al senatore Guala, ricorda che Candia è unita all'Italia mediante la linea Venezia Alessandria di Egitto.

Accetta però la raccomandazione del Senatore Guala, il quale vorrebbe che Candia fosse unita alla penisola per mezzo della linea la quale dal Tirreno va in Levante, e promette di studiare la questione, valendosi delle facoltà conferitegli dal Capitolato.

Accogliendo la raccomandazione fatta dal senatore Buscemi terrà come ha promesso nell'altro ramo del Parlamento, memoria del ricordato ordine del giorno nel senso che ove sorgessero dei bisogni il Governo avrebbe cercato di ottenere tutto il possibile nell'interesse delle regioni italiane che hanno domandato approdi ma non hanno potuto ora ottenerli.

Dichiara infine al Senatore Mele che la linea Siracusa-Tripoli dalla sua estensione a Catania non verrà a ricevere alcun pregiudizio, perchè si tratta di dare facoltà ai piroscafi di andare fino a Catania per imbarcare le merci, durante il tempo che avrebbero dovuto sostare a Siracusa.

Assicura il senatore Parpaglia che il Governo farà di tutto per soddisfare le richieste della Sardegna occidentale, e se il traffico lo richiederà non vi sarà ragione di non valersi per essa della clausola delle 5 mila tonnellate annue di cui è parola per il pericolo intorno a la penisola (*bene*.)

Rolandi - Ricci (*relatore*) nessuna opposizione è stata sollevata contro il disegno di legge, e ciò è prova che il Senato ne riconosce la bontà. Si può dissentire sul concetto informatore della legge; non sul fine che essa si è proposto, fine essenzialmente economico e non dipendente da giudizi diversi. Non si deve unire con la navigazione una città all'altra, una ad altra regione perchè sono quelle città o quelle regioni; ma si devono unire per agevolare la esportazione dei nostri prodotti industriali od agricoli e la importazione di ciò che ci manca, per intensificare il nostro traffico, per combattere la concorrenza che la bandiera straniera fa nei porti nostri.

Esamina minutamente fra l'attenzione del Senato la ragione e i fini dei sussidi marittimi che non sono necessari là dove la navigazione è remunerativa.

Occorre avere la visione completa, la visione obbiettiva dello scopo che la nazione si prefigge sussidiando la marina, e allora si chiede non per questo o per quel punto; ma per tutti, ma per l'interesse generale del paese.

E questo ha fatto l'ufficio centrale interprete del pensiero del Senato, invitandolo nella sua relazione a votare il progetto e a fare voto che al termine di queste convenzioni possa il Governo integrare con il suo concorso il grande sviluppo della nostra marina mercantile.

Chiude rivolgendo un pensiero a coloro che hanno preparato la nostra marina di oggi, ai marinai sardi che hanno insegnato e preparato la forte marina di guerra di oggi

Ma non basta che l'Italia sia forte nelle armi, deve essere forte anche nei commerci e specialmente in quelli sul mare, che ne bagna le sponde.

Votiamo la legge che è un provvedimento è vero; ma che assicura una flotta mercantile attiva e celere a fianco della nostra flotta potente.

Ritiene con l'on. sen. Bettoni, che in contratti come quello in discussione sia da preferirsi la trattativa privata; ma allo stato delle cose non era possibile di ripresentare al Parlamento un progetto che avrebbe sollevato nuovamente chi sa quale onda di sospetti ingiusti e non degni con altri ritardi nocivi all'interesse del paese

In risposta ai vari oratori aggiunge alcuni chiarimenti a quelli già dati dal Ministro, e fa suoi i voti del sen. Guala per un approdo a Candia.

E così dichiara di associarsi ai desideri espressi dai sen. Buscemi e Parpaglia.

Rinnova il voto che questa legge concorra al progresso ed alla ricchezza della Patria. (bene, bravo— molti senatori vanno a felicitarsi con l'oratore).

Gli articoli del progetto sono letti ed approvati insieme con quelli relativi alle linee celeri per l'Egitto.

Trasformazioni di istituti di istruzione e di educazione.

Tommasini. E' favorevole alla legge che segna un vero passo nella via dei nuovi bisogni della istruzione popolare ed è destinata a ridare utile vita a molti istituti che non rispondono più alle nuove correnti di attività dei luoghi nei quali trascinano oggi una esistenza misera ed inutile.

Chiede all'on. Ministro chiarimenti su alcuni articoli del progetto.

Credaro (*Istruzione*) ringrazia l'on. Tommasini che ha veduto chiaramente come questo progetto abbia una vera importanza.

Noi abbiamo in Italia 150 ginnasi isolati, cioè, senza liceo, disseminati in piccole città, nei quali gli alunni imparano un po' di latino e di greco in utili ad essi che entrano appena finiti quei corsi, nella loro vita di cittadini.

Noi abbiamo bisogno di dare al nostro popolo l'istruzione tecnica pratica richiesta dalla nuova condizione economica, e a questo bisogno provvede la legge che stiamo discutendo.

Lo Stato non assume per effetto di essa nessuna nuova spesa. Il Governo l'applicherà con grande criterio di equità, senza violentare nè i desideri nè la libertà dei comuni nella certezza che dai nuovi istituti s'irradierà la nuova corrente intellettuale tanto necessaria al nostro paese (*bene*).

Dini (*relatore*) aggiunge brevi parole a quelle del Ministro in risposta alle osservazioni fatte dal sen. Tommasini.

Gli articoli del testo dell'Ufficio centrale, accettato dal Ministro, sono letti ed approvati dopo brevi parole pronunziate sull'articolo 11 dal sen. Prospero Colonna che ringrazia il Ministro e l'Ufficio Centrale di avere accolta con l'articolo stesso la preghiera che egli presentò relativa alle classi sociali istituite a favore degli operai e dal sen. Dall'Oglio che vorrebbe questa legge estesa alle Opere pie, il che, dichiarò il Min. Credaro, non è possibile, e dopo l'accettazione da parte dell'Ufficio centrale e del Ministro, di un nuovo articolo presentato dai senatori Malachia De Cristoforis e Mele.

Il progetto sarà votato a scrutinio segreto.

Presidente. annuncia che la votazione segreta è stata favorevole a tutti i progetti votati.

La seduta è levata alle 18.35.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta del 21 Giugno — Pres. **Marcora** — ore 10.5

Istituti di belle arti e di musica

Nunziante. lamenta che il disegno di legge si ispiri ad una tendenza livellatrice, mentre in materia d'arte bisognava tener maggior conto delle speciali tradizioni delle varie regioni d'Italia.

Avrebbe desiderato che si avesse maggior riguardo al glorioso Conservatorio di San Pietro a Majella in Napoli, che è stato ed è il focolare artistico per tutto il Mezzogiorno.

Col sopprimere l'ufficio di Governatore si diminuisce l'autonomia dell'insigne Istituto.

Vorrebbe anche mantenuto l'insegnamento del canto corale. (*Approvazioni*).

Dentice, si associa nel desiderio che si mantenga tra gli insegnamenti del Conservatorio di Napoli quello del canto corale. e che non si sopprima il posto di governatore *ad honorem*.

Vuole poi istituito il posto d'ispettore conservatore della galleria regionale d'arte moderna, annesso all'Istituto di belle arti di Napoli e che in questo sia mantenuta stabilmente in ruolo la cattedra di pittura. (*Approvazioni*).

Daneo. La Commiss. del bilancio ha, d'accordo col Ministro, migliorato le disposizioni del progetto, tuttavia qualche menda è rimasta ancora ed è ovvio L'organico dell'Accademia Albertina di Torino, glorioso istituto che ha dato all'arte Bistolfi, Canonica Calandra, e Grosso e tanti altri giovani e già illustri maestri è scarso di fronte all'importanza dell'Istituto ed al numero degli allievi.

A molti attuali titolari sono conservati il titolo e il grado, ma siccome l'insegnamento scende al grado di complementare e dovrebbe essere retto da un incaricato, non migliorarne lo stipendio appare cosa meno giusta.

Raccomanda al Ministro la sorte di tale istituto, delle Cattedre e di questi insegnanti; e spera che nell'occasione, in cui si dovrà dar nuova sede all'Accademia, si provvederà degnamente.

Credaro (*Istruzione*). Il Ministero ha facoltà, entro un biennio, di introdurre nell'ordinamento degli Istituti di Belle Arti, le modificazioni suggerite dalla esperienza, onde assicura che esaminerà con la maggiore benevolenza tutti i rilievi fatti dagli oratori.

Non può però accogliere la proposta di diminuire le tasse scolastiche.

Non è esatto che si sia abolito nell'Istituto di San Pietro a Maiella, l'insegnamento del canto corale.

Esaminerà anche i casi speciali indicati dall'on. Daneo (*Approvazioni*).

Abignente (*presidente Giunta bilancio,*) giustifica l'opera della Giunta del bilancio.

Pescetti, all'art. 10, nota che il minimo degli stipendi degli inservienti, fissato in lire mille, è assolutamente inadeguato alle essenziali necessità della vita; chiede perciò che sia elevato il minimo almeno a lire 1,100, con un massimo di lire 1,800 così come si è fatto recentemente per gli inservienti delle biblioteche.

Credaro, (*Istruzione*) avverte che la condizione di questi inservienti è stata migliorata e nota che essi fruiscono, oltrechè dello stipendio, di qualche provento straordinario.

Pecoraro, all'art. 30 chiede chiarimenti circa la sospensione del Convitto annesso al Conservatorio di Palermo.

Credaro, (*Istruzione*). La economia derivante dalla soppressione dei convitti, sarebbe destinata a istituire borse di studio, così che i giovani non avrebbero a soffrirne.

Del resto il disegno di legge dà facoltà al Ministro di intendersi anche con gli enti locali per una eventuale conservazione'

Assicura di non voler far nulla di contrario ai desiderii di Palermo e di Parma. (*Approvazioni*).

Disposizioni sulle ferie giudiziarie.

Bizzozero, nota che è logico prima di provvedere al riposo dare migliore assetto a tutto il lavoro giudiziario, mediante il nuovo ordinamento, che è già all'ordine del giorno della Camera.

Propone quindi la sospensiva su questo disegno di legge, che aggraverebbe la crisi che già si lamenta sul rendimento della giustizia.

Dentice, si oppone alla sospensiva di un disegno di legge, che assicura anzi un continuato e meglio ordinato lavoro giudiziario.

Le ferie già esistono e si tratta soltanto di meglio disciplinarle.

Finocchiaro-Aprile. — (*Giustizia*). Il disegno di legge è da tre anni dinanzi al Parlamento e approvato prima del Senato, modificato poi dalla Camera, ed emendato di nuovo dal Senato, ritorna alla Camera.

E' giunto quindi il tempo di definire la questione.

Osserva poi che il disegno di legge migliora il servizio a riduce il riposo.

Non trova poi ragione di subordinare la discussione del disegno di legge a quella dell'ordinamento giudiziario. (*Benissimo!*).

Cimorelli, (*rel.*) si associa all'on. Ministro.

(*La sospensione non è approvata*).

Finocchiaro-Aprile (*Giustizia*) .Il disegno di legge consta di due parti: sulla prima che fissa l'inizio dell'anno giudiziario subito dopo le ferie, non v'è dissenso. Sull'altra parte invece, che disciplina il lavoro durante il periodo delle ferie vi è qualche discordanza.

Nota però che l'Ufficio centrale del Senato ha dichiarato che la determinazione dell'urgenza dei procedimenti da trattarsi durante il periodo feriale debba essere fatto con criteri razionali ed omogenei.

E a ciò tenderanno appunto con oculata larghezza le disposizioni regolamentari che saranno date dal Governo per l'attuazione della presente legge. (*Approvazioni*).

Nuvoloni, dà lode al Ministro per avere riportato alla Camera il disegno di legge ;non approva però il duplice periodo di ferie che riduce di troppo il periodo lavorativo giudiziario.

Il periodo unico consentirebbe il riposo anche agli avvocati ed ai procuratori ed aumenterebbe il tempo utile di lavoro: quello duplice non ha altra ragione di essere che la comodità dei magistrati.

Vorrebbe che si tornasse al periodo unico feriale della durata di sessanta giorni.

Dà anche ragione di un emendamento all'art. 2 col quale si propone che fra le cause da trattarsi preferibilmente durante le ferie siano comprese quelle per alimenti e per indennità agli operai colpiti da infortuni sul lavoro.

Canepa, dà ragione di un ordine del giorno col quale vorrebbe ridotte le ferie ad un solo periodo di 45 giorni.

Mendaia, vorrebbe, che le disposizioni per l'inizio nel nuovo anno giudiziario in novembre si intendessero applicate oltre che alle Corti anche ai Tribunali.

Beltrani. Si associa ai precedenti oratori nel chiedere un periodo breve ed unico di ferie.

Calvi, si associa alle censure mosse a questo disegno di legge, che riuscirà a detrimento dell'Amministrazione della giustizia.

Pescetti, vorrebbe che ai magistrati non si concedessero che trenta giorni di ferie, ma il periodo feriale potrebbe estendersi ai mesi di luglio e di agosto dividendolo però in due periodi.

Non approva la enumerazione contenuta nell'articolo 2 delle cause più urgenti.

Approva invece il concetto dell'inizio dell'anno giudiziario a novembre.

Presidente. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.10..

Seduta del pomeriggio.

Presidenza **Cappelli** - Ore 14

Inasprimento nei trasporti nell'industria risicola

Capaldo, (*Agricoltura*), all'on. Molina, dichiara esser vero che col 1° luglio saranno raddoppiate le tariffe di trasporto delle cruschette e pulette di riso sulle ferrovie germaniche. Il Governo ha iniziato pratiche per ottenere assicurazioni che gli accennati inasprimenti, quando dovessero essere mantenuti, non riguarderanno la pula pura e quella dei farinacei di riso; e ciò a doverosa tutela della nostra importante industria risicola.

Molina, prende atto della risposta, confidando nella solerzia del Goverbo.

Indennità malarica per i ferrovieri

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Sanarelli dichiara che ferrovieri di Civitavecchia non godono della indennità di malaria, perchè la stazione non è compresa nella zona malarica del comune.

Non consta poi all'Amministrazione ferroviaria che sianvi tra quei ferrovieri frequenti casi di febbri palustri.

Sanarelli, non è soddisfatto: in quantochè fin dal tempo delle ferrovie romane tutta la linea maremmana, compresa la stazione di Civitavecchia, fu considerata come zona malarica.

Nelle segreterie e cancellerie giudiziarie

Gallini, (*Giustizia*) all'on. Nuvoloni osserva che la recente legge del 1906 sulle cancellerie ha istituito presso le Corti d'appello le Commissioni di scrutinio degli impiegati di segreteria e cancelleria, come un sistema per la selezione dei migliori funzionari.

Alcuni inconvenienti, che la pratica ebbe a segnalare furono eliminati colle leggi del 1907, del 1911, Se altri se ne riscontrano si provvederà ugualmente. Ma il Governo non crede che convenga abolire siffatte commissioni di scrutinio.

Nuvoloni, non chiede la soppressione delle Commissioni, chiede che il Ministero intervenga allo scopo di evitare disparità di trattamento.

Pel tiro a segno e per la educazione fisica.

Mirabelli, (*Guerra*) all'on. Benaglio dichiara che il disegno di legge sul tiro a segno nazionale e sull'educazione fisica a scopo militare e nel corpo nazionale dei volontari italiani, sarà portato alla discussione della Camera alla ripresa dei lavori.

In questo frattempo il Ministero ha già diramato le istruzioni per la costituzione di questi corpi nazionali di volontari, ed è lieto di annunciare che il Paese ha risposto all'invito col maggiore entusiasmo. *Benissimo*).

Vicini (*Istruzione*) dichiara che relatore era l'on. Battaglieri, ora al Governo.

Fa voti egli pure che il disegno di legge possa essere discusso ed approvato alla ripresa dei lavori parlamentari.

Benaglio, Prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Governo, dalle quali risulta infondata la voce corsa che il disegno di legge avesse trovato opposizione nelle alte sfere militari.

Libertini, membro della Commissione, che ha studiato il disegno di legge, giustifica il ritardo assicurando che la relazione sarà pronta per la ripresa dei lavori parlamentari.

Dell'Acqua, membro egli pure della Commissione dichiara che il ritardo è dipeso precisamente dall'on. Gesualdo Libertini (*Commenti - Rumori*).

La Commissione nella sua maggioranza, si è preoccupata di questo solo, che non fosse alterato il carattere della istituzione del tiro a segno nazionale. (*Commenti*).

Per un giudice di Bergamo.

Gallini, (*Giustizia*) all'on. Paolo Bonomi dichiara che il provvedimento con cui il giudice del tribunale di Bergamo era stato temporaneamente assegnato al tribunale di Milano fu per incompatibilità di questo magistrato in quella sede, attesi alcuni suoi rapporti di parentela.

Bonomi, prende atto.

Per gli insegnanti della Accademia navale.

Orlando Salvatore è favorevole al disegno di legge, nota però che abolita la scuola speciale di Venezia, nell'Accademia di Livorno, si riduce al nulla, coi nuovi programmi l'insegnamento delle macchine, ed esprime il dubbio che per tal modo divenga impossibile un buon reclutamento degli ufficiali macchinisti.

Bergamasco, (*Marina*) assicura che agli allievi della Accademia navale sarà dato il sufficiente insegnamento di macchine navali.

Aggiunge che a Venezia è stata istituita una scuola per sottufficiali macchinisti e che, quanto agli ufficiali macchinisti, sono in corso gli studi per la istituzione di una scuola speciale.

Rava (*rel.*) fa voti che nei nuovi programmi resi necessari dal nuovo ordinamento dell'Accademia, sia fatta la debita parte all'insegnamento del quale si è interessato l'on. Orlando.

(*Sono approvati gli articoli del disegno di legge*).

Leggine approvate.

Si approvano senza discussione i disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su taluni capitoli dei bilanci dell'istruzione pubblica e degli esteri, esercizio 1911-12.

Divisione in due del comune di Casale Corte Cerro.

Costituzione in comune di Borsano, frazione di Saconago.

Verificazione di poteri.

Presidente. comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione dell'onorevole Ernesto Mirabelli nel Collegio di Teano.

Pel risanamento di Napoli.

Di Cambiano, presenta la relazione sui provvedimenti per facilitare l'esecuzione delle opere di risanamento della città di Napoli, autorizzate dalle leggi 15 gennaio 1885 7 luglio 1902, e 4 luglio 1908.

IL MINISTERO DELLE COLONIE

Di Cesarò crede che le nostre colonie non sono o non saranno per molti anni tali, da rendere necessario questo speciale Ministero.

E' ingiusto il dire che il Ministero degli esteri non abbia mai fatto nulla per le nostre colonie. Esso ha fatto tutto quello che gli consentivano i mezzi limitati dei quali potè disporre.

D'altra parte è certo che i rapporti esterni delle colonie rimarranno sempre riservati al Ministero degli esteri. Il nuovo Ministero avrà di esse la sola amministrazione interna.

E così si perpetuerà la erronea tradizione di una politica estera metafisica remota dalla realtà della vita.

Si avrà inoltre la possibilità di un pericoloso dualismo fra il Ministero degli esteri e quello delle colonie.

Infine si renderà impossibile quel decentramento amministrativo che solo può fare fiorire le nostre colonie.

Di Frasso, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voto che il Governo, nell'esercizio delle facoltà conferitegli per l'istituzione del Ministero delle Colonie, tenga in considerazione particolare nei passaggi dalle pubbliche amministrazioni al costituendo Ministero coloro che hanno fatto studi presso la Facoltà di scienze coloniali di Roma. come pure nelle future assunzioni di personale i laureati da quella Facoltà.

Colajanni ha presentato un'ordine del giorno, nel quale si considera prematura la creazione del Ministero delle colonie. Tuttavia riconosce che questo disegno di legge è stato accolto con favore dalla Camera e dal Paese.

E deve per la verità, far molte riserve circa l'asserita straordinaria importanza della Libia, che, secondo il relatore rappresenta *l'ubi consistam* dell'avvenire dell'Italia del Mediterraneo.

Ravvisa in questa frase, per lo meno, molta esagerazione (*Commenti*).

Osserva qui di passaggio che quanto è stato detto dagli scrittori antichi sulla Libia è per lo meno grandemente esagerato. Non convien dunque, argomentando dal passato, farsi troppe illusioni per l'avvenire. Molto tempo e molto danaro converrà spendere perchè la Libia risorga (*Commenti*).

Conclude esprimendo il dubbio che la relazione dell'onorevole Abignente sia ottimista.

Si augura sinceramente che i fatti vogliano smentire le previsioni. molto meno ottimiste dell'oratore. (*Commenti*).

Perron, ricorda di avere fin da venticinque anni fa, per la esperienza tratta dai suoi viaggi, messo in rilievo l' ingentissimo valore della Tripolitania e della Cirenaica e la loro capacità di alimentare una popolazione di milioni di abitanti. (*Vive approvazioni – Commenti*),

Abignente (*relatore*) ringrazia i vari oratori.

Nota che la critica dell' on. Colonna Di Cesarò contro il nuovo Ministero muoveva dal timore che si volesse creare un organismo inspirato a criterii burocratici, ma tale non è davvero la intenzione di chi lo istituisce; così che gli argomenti da lui adotti si possono volgere a favore del Ministro delle colonie.

Osserva anche che poichè l' on. di Cesarò ha riconosciuto la grande importanza della Eritrea e della Somalia, basterebbero anche queste sole a giustificare il proposito di farle amministrare con unicità di indirizzi: e tale unicità non potrà che avvantaggiare anche il servizio dei delegati commerciali all' estero.

All' on. Di Frasso dichiara che spetterà al Governo, sulla sua responsabilità, vedere come e quanto potrà valersi dell' opera dei laureati dalla facoltà di scienze coloniali e politiche di Roma.

All'on. Colajanni nota che poichè egli ha dichiarato di riconoscere che il paese vuole il Ministero delle Colonie, ciò basta e giustificare che la Camera e la Giunta che ne è l'espressione siano pienamente favorevoli alla proposta ministeriale.

Sarebbe prematuro pretendere oggi dal Governo un programma di quanto si farà nelle nostre nuove regioni, poichè esso non potrà che essere la conseguenza di una diretta ed ampia conoscenza delle loro condizioni, studiate sotto tutti gli aspetti; mentre oggi quanto sappiamo è incompleto e malsicuro.

Nota poi che la conquista libica è stata suggerita soprattutto da considerazioni politiche per consolidare la posizione dell'Italia nel Mediterraneo (*Approvazioni*) e chiede all'on. Colajanni se si renda conto di quanti miliardi l'Italia avrebbe dovuto spendere per garentire la difesa della Sicilia (*Vivissime approvazioni - Applausi*)

Il valore eminentemente politico della conquista non può nè deve essere diminuito! (*Approvazioni*)

Si dice certo che la Camera darà la sua approvazione alle conclusioni della Giunta. (*Vive approvazioni*).

Il discorso del Presidente del Consiglio.

Giolitti, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno*, crede prematura qualsiasi discussione sul valore economico delle nostre nuove Colonie.

Dichiara che il Governo non ha chiesto col presente disegno di legge la istituzione del Ministero delle Colonie, ma la facoltà di istituirlo quando lo ritenga necessario.

Nè può dirsi che si dovrebbe istituire il Ministero quando le colonie avessero già svolto e sviluppato le loro energie.

Che anzi vi sono problemi gravissimi e ardui che occorre studiare subito, ed avviare ad organica e matura soluzione.

Tali sarebbero quelli dell'ordinamento della proprietà, della famiglia, della giustizia, del sistema tributario, dello stato civile, della scuola e così via.

E' necessario quindi ad evitare errori iniziali che arrecherebbero danni gravissimi non un Ministero burocratico (*Approvazioni*) ma un ufficio che raccolga persone veramente competenti che studi i tali problemi prima ancora che sia giunto il momento di tradurre in atto le soluzioni prescelte.

Senza la istituzione di un apposito organismo, tali studi verrebbero fatti separatamente, senza concetti uniformi, presso tanti Ministeri diversi. (*Approvazioni*).

Ringrazia l' ononorevole Luigi Rossi della difesa fatta dell' istituendo Ministero e concorda con lui sulla inopportunità di aggregare ad esso il servizio della emigrazione che può dipendere soltanto dal Ministero degli esteri. (*Benissimo*).

L' Amministrazione delle tre colonie dovrà poi essere condotta con unità di indirizzo sebbene per la direzione di ciascuna di esse debba essere lasciata la autonomia indispensabile per la diversità delle loro condizioni.

Ma già nella presente guerra si è avuto uno splendido esempio dell'aiuto che l'una colonia può dare all'altra con l'opera delle nostre valorose truppe indigene (*Vivissimi applausi*)

Alle asserzioni dell'onorevole Colajanni circa la produttività e l'avvenire della Libia, oppone quanto l'onorevole Perron ha testè detto sulla scorta della sua personale e matura esperienza (*Approvazioni*)

All' onorevole Riccio osserva che non si possono ora dare notizie sull' ordinamento provvisorio della Libia.

Finchè dura lo stato di guerra è utile lasciare, come si è fatto sin qui, al Governatore ed ai funzionari civili posti a sua disposizione la maggiore libertà d' azione.

Non può prendere alcun impegno circa l'assunzione del personale; dichiara che questo dovrà soprattutto essere dotato di competenza e di pratica coloniale; e che ad ogni modo il reclutamento di esso avverrà con ogni garanzia per il buon funzionamento dei nuovi importanti servizi.

Prega l' on. Di Frasso di ritirare il suo ordine del giorno.

Conclude insistendo nell'affermare che la istituzione del Ministero risponde soprattutto al desiderio di dare fin dall'inizio alle nuove nostre colonie un tale ordinamento che possa avere per frutto che le popolazioni libiche possano in tempo non lontano riconoscere che la dominazione italiana è stata per esse fonte di civiltà, di benessere e di ricchezza. (*Vivissimi prolungati applausi*)..

(*Gli ordini del giorno sono ritirati — l'articolo unico sarà poi votato a scrutinio segreto.*)

Presidente. Domanda all'on. Di Frasso e all'on. Colajanni se mantengono i loro ordini del giorno.

Di Frasso. lo ritira.

Colajanni lo ritira ma voterà contro il disegno di legge.

L'articolo unico del disegno di legge è approvato.

Presidente, sarà rimesso alla votazione a scrutinio segreto.

IL BILANCIO DELLA SOMALIA

Si discute ora lo stato di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana pel 1912-1913.

Cottafavi. La vita della Colonia della Somalia italiana va intensificandosi ed è degno di nota che il paese è così convinto dell'utilità delle colonie che ad esse maggiormente s'interessa ora che pur siamo impegnati nell'impresa libica. E' lieto che si sistemi il bilancio della Somalia ma vorrebbe che ciò accadesse con maggiore rapidità, affinchè la colonia avesse un più stabile assetto: voterà il bilancio con una raccomandazione che cioè sia accresciuto il numero degli ufficiali che inquadrano le truppe coloniali sembrandogli scarso il numero di 64 ufficiali su 300 soldati indigeni. (*Approvazioni*).

Di San Giuliano (*Esteri*) constata il rapido incremento della Colonia ed esprime perciò la soddisfazione del Governo.

Assicura l'on. Cottafari che pregherà il collega Ministro della guerra di tenere in conto debito la sua osservazione.

Tuttavia fa notare che se scarso è il numero degli ufficiali essi hanno ottenuto ammirevoli risultati pre i loro meriti personali. (*Vive approvazioni*)

Falletti (*relatore*) raccomanda al Ministro di creare due nuovi approdi diretti ai porti della Somalia per meglio attivare il commercio locale con l'Abissinia meridionale.

Di San Giuliano promette di occuparsi seriamente della proposta.

E il disegno di legge è approvato.

BILANCIO DELL'ERITREA

Si passa quindi allo stato di previsione per la entrata e la spesa della Colonia Eritrea per l'esercizio 1912-13.

Cottafavi, premette che voterà favorevolmente al Bilancio della Colonia Eritrea ed è lieto dell'interessamento sempre maggiore che il Parlamento e la pubblica opinione prendono e dimostrano a favore della Colonia Eritrea. Qualcuno anche in recenti discussioni ha mostrato di convincersi della utilità della Colonia, ancorchè in altri tempi ne fosse avversario. Ciò lo conforta e crede e spera che questa colonia *primogenita* alla quale l'Italia ogni giorno più si sente vincolata da sincero affetto per il valore e la fedeltà dei suoi figli godrà sempre più delle simpatie della Camera e del paese. In ciò risiederà la principale ragione del suo progresso.

Rinnova la raccomandazione a favore delle Scuole secondarie in colonia, solo mezzo è che i funzionari si soffermino a lungo in Colonia, apprendendone consuetudini, lingua e costumi: Accrescendo così e rendendo sempre più forti e numerosi i vincoli con l'Italia la colonia avrà continuo e notevole incremento dimostrando quanto il nostro paese nel suo incremento ascensionale sia anche maturo per maggiori colonizzazioni (*vive approvazioni*

Di San Giuliano (*esteri*) crede prematura la istituzione di una scuola secondaria all'Asmara, per quanto lodevole può essere il proposito di istituirla in avvenire (*approvazioni*) Studierà quindi con amore la questione.

Il disegno di legge è approvato senza altre osservazioni.

Fondo per la emigrazione.

Cavagnari, propone il rinnovo della discussione su questo bilancio a domani.

Gabrini, si associa alla proposta rilevando che l'anno scorso il bilancio fu approvato con esercizio provvisorio.

Giolitti, Osserva che bisogna affrettare l'approvazione del disegno di legge, perchè esso deve essere sottoposto anche all'altro ramo del Parlamento altr-

menti saremmo costretti a votare l'esercizio provvisorio.

Cavagnari, mantiene la sua proposta.

Presidente la pone a partito.

E' respinta.

Pietravalle — ossequiente al volere della Camera parla, ma dichiara che sarà breve.

Deplora vari inconvenienti che si verificano nel regime della emigrazione; chiede una maggiore sorveglianza per la emigrazione clandestina; reclama la presenza assidua dei commissari governativi sui piroscafi transatlantici; raccomanda la vigilanza sanitaria.

Osserva pure che si dovrebbe togliere la patente di vettore ad alcune compagnie che hanno esercitato il contrabbando contro di noi nella guerra attuale (commenti)

La discussione continuerà domani

Votazioni segrete

Presidente Comunica che le votazioni a scrutinio segreto pei diversi disegni di legge già discussi li fanno risultare approvati a grande maggioranza.

La seduta è tolta alle ore 19.30

LA RIFORMA ELETTORALE AL SENATO

Ieri è stata distribuita la relazione dell'Ufficio centrale (relatore on. Filippo Torrigiani) sulla riforma della legge elettorale politica.

I pochi emendamenti che l'Ufficio centrale propone di introdurre nella legge, uno eccettuato, hanno carattere soltanto esplicativo, che tratteremo di proposito.

Ecco intanto il testo della relazione;

Signori Senatori — La Camera dei deputati, dopo lungo ed importante dibattito, a grande maggioranza ha approvato il presente disegno di riforma della legge elettorale politica.

Pur tenendo conto dei riguardi, che il Senato deve all'altro ramo del Parlamento per disposizioni che interessano la sua costituzione, riteniamo che uguale è la nostra competenza, uguali i nostri diritti e doveri nell'esame di una legge che avrà senza dubbio grande influenza nell'avvenire politico del nostro paese.

Concordando pienamente nelle proposte contenute nell'ordine del giorno della Commissione della Camera dei Deputati, riteniamo opportuno rinviare impregiudicata a futura opera legislativa la soluzione dei problemi relativi alle incompatibilità parlamentari, alle circoscrizioni elettorali, allo scrutinio di lista, alla appresentanza proporzional e ed al voto alle donne.

Ma il vostro Ufficio centrale, che fu quasi unanime nel consentire alle proposte in cui veramente si racchiude la ragione e la parte sostanziale della legge, e cioè l'estensione del suffragio a tutti i cittadini capaci, non potè accogliere senz'altro le disposizioni che si riferiscono alla procedura.

Procedura

Certo, come avviene in ogni ordinamento procedurale, si riferisca esso alle leggi provate, alle penali, od alle amministrative, non si può dire senz'altro teoricamente, se tutto sia rispondente allo scopo: la sola pratica, il solo esperimento può accertare se una legge procedurale convenga davvero al fine per cui venne formulata. E, nel caso attuale, l'aver dato il diritto al voto ad un numero considerevole di analfabeti, rende gravissimo il problema del modo, col quale il voto dovrà essere espresso, in guisa da assicurarne la libertà e la sincerità.

Vi fu, nell'Ufficio centrale, chi affacciò l'idea del voto palese. Ma non si ritenne oggi possibile l'accettarla.

Vari commissari avrebbero preferito la scheda, quale fu proposta dal Governo nel progetto di legge presentato alla Camera, e vi fu chi propose di ristabilire il sistema della dichiarazione obbligatoria della candidatura, entro un termine di parecchi giorni anteriore a quello della votazione. Ma, avendo prevalso il concetto di lasciare libertà a chiunque di presentarsi fino alla mattina stessa della votazione, senza obbligo di dichiarare precedentemente la propria candidatura, ne venne la necessità di accogliere integralmente, su questo punto, la disposizione votata dalla Camera.

Le ragioni per le quali la Camera non credè di accogliere la proposta ministeriale relativa alla obbligatorietà della dichiarazione della candidatura, sono largamente svolte nella relazione della Commissione che ad essa riferì. E con le disposizioni contenute nell'art. 65, testo unico, la dichiarazione della candidatura è facoltativa e non dà al candidato che il diritto di designare, sia presso l'Ufficio centrale, sia presso l'Ufficio di ciascuna sezione, due suoi rappresentanti, uno effettivo e l'altro supplente, con l'obbligo della presentazione del tipo delle schede da introdursi nelle buste a norma dell'art. 8.

Detta scheda può portare stampato un contrassegno anche figurato o colorato e sarà annessa al verbale degli Uffici delle sezioni e dell'Ufficio centrale.

Ma chi voglia porre la propria candidatura in un collegio, non ha obbligo della dichiarazione preventiva e della presentazione della scheda. Ora accade che nell'art. 8, dove sono specificate le ragioni di nullità delle schede, è detto al paragrafo 3 che saranno dichiarate nulle le schede nelle quali apparisca aggiunto, oltre la paternità «un contrassegno diverso da quello portato dalla scheda tipo di cui all'articolo 52 *quinquies*, o vi appariscano altre indicazioni, ovvero per inosservanza di quanto è prescritto dal 3 comma dell'art. 65.»

La scheda

Ora nel 3 comma dell'art. 8 (art. 65) si stabiliscono tassativamente le condizioni che deve avere la scheda, la qualità di carta, le dimensioni, e si aggiunge che vi deve essere stampato, dalle due parti, con l'inchiostro e con uniforme carattere tipografico di uso comune il nome e cognome del candidato.

Per evitare la possibilità che il candidato o i suoi sostenitori si giovino della facoltà della non presentazione delle schede per riuscire ad introdurvi segni di riconoscimento, usando per gruppi di schede, sia pure caratteri tipografici di uso comune, come vuole il ricordato articolo, ma differenti e per evitare altresì possibili pretesti di indebiti annullamenti di schede, crediamo opportuna l'aggiunta proposta all'art. 8 con la quale si prescrive che anche il candidato che si presenta all'ultima ora deve far depositare in ogni sezione il tipo delle schede delle quali si varranno i suoi elettori.

All'art. 30 del testo unico, corrispondente all'art. 25 della vigente legge, proponiamo si prometta alla parola «revisione» la parola «formazione». Ed eccone le ragioni.

Nel secondo comma dell'art. 29 (testo unico) è detto che la Commissione non può proporre l'iscrizione di alcuno, se non ha i documenti necessari a comprovare i suoi requisiti per essere elettore nel collegio. Nell'art. 30 (testo unico) non si fa obbligo ai pubblici uffici che di fornire i documenti necessari per la revisione delle liste, ma non si parla della formazione. Può sembrare sottinteso l'obbligo di fornire anche tali documenti; ma pare opportuno in materia così delicata, di essere espliciti per evitare la possibilità che la Commissione elettorale comunale non possa inscrivere un elettore per mancanza dei documenti richiesti.

Con l'art. 8 si prescrive che la Commissione medesima provveda a che nelle ore pomeridiane sabato precedente l'elezione sia consegnato al presidente di ogni ufficio elettorale tutto il materiale occorrente per la votazione, cioè il bollo, le liste degli elettori della sezione, i verbali di nomina degli scrutatori, il pacco delle schede, le urne ecc.

Ora fu osservato che in sezioni esistenti in piccoli paesi non si capisce come faranno quei poveri magistrati ad assumersi la responsabilità della consegna di tutti quegli oggetti.

Si è risposto che è indispensabile che i presidenti giungano sul luogo la sera precedente la votazione, e che tutto sia pronto in serata per evitare il caso di dover ritardare l'inizio delle operazioni elettorali

I seggi

Ma nell'art. 8 (52 *septies*) dove si fa obbligo ai designati a comporre il seggio di accettare, salvo giustificabili motivi, e si comminano le pene, non si parla dell'obbligo del presidente di trovarsi sul luogo la vigilia dell'elezione, o si stabilisce una multa da lire 100 a 1000 per quei presidenti che non si trovino presenti nell'atto dell'insediamento del seggio, e cioè alle ore 8 del giorno pel quale è indetta la votazione. Ecco perchè noi riteniamo utile aggiungere le parole «o non si trovino presenti per la consegna di cui all'art. 8 (art. 51) o all'atto dell'insediamento del seggio».

Nel secondo comma dell'art. 8 (art. 52) dove si determinano le persone che possono essere designate dallo stesso presidente della Corte di appello all'ufficio di presidente e vicepresidente delle sezioni di un collegio nel quale non sieno elettori, fu modificata dalla Camera la dizione quale era stata proposta dal Governo, escludendo per gli ufficiali del Regio esercito di riserva ed a riposo la possibilità di designazione per gli ufficiali di grado inferiore a capitano.

Pare all'ufficio centrale, che, quando si estende tale eligibilità ai vicecancellieri, sostituti segretari, viceconciliatori, non vi sia ragione per gli ufficiali del R. esercito di riserva od a riposo di esigere almeno il grado di capitano.

Ed è perciò che vi proponiamo di ritornare alla proposta ministeriale, anche per la considerazione che, quando è maggiore il numero di coloro che possono essere chiamati agli uffici di presidenti e vicepresidenti delle sezione elettorali, tanto meno si rende probabile la necessità di sotstituirli coi sindaci e coi consiglieri comunali.

E' certo desiderabile che, solo in casi eccezionali, si giunga a far presiedere un seggio dal sindaco o da un consigliere comunale, perchè ciò è in aperto contrasto col concetto informatore della costituzione dei seggi.

Al quarto comma dello stesso articolo, nel quale si stabilisce il modo con cui a i vari designati deve essere fatta la partecipazione, crediamo conveniente prescrivere che questa debba farsi «in tempo utile», perchè il presidente della Corte d'appello possa, in caso di legittimo impedimento del designato, surrogarlo, e ricorrere solo nei casi eccezionali agli elementi locali, ad evitare il pericolo del quale abbiam già parlato.

Gravissima e minacciosa d'inconvenienti parve all'Ufficio la disposizione del secondo paragrafo dell'art. 8 (*art.* 65) con la quale si consente ai rappresentanti dei candidati di consegnare agli elettori, nel momento stesso della votazione, una o più schede del rispettivo candidato.

L'Ufficio si rende perfettamente conto della ragione di tale disposizione.

E' assolutamente indispensabile che l'elettore abbia la possibilità di trovare nella sala elettorale le varie schede dei candidati, perchè non accada, che, condotto fino alle porte della sezione dai patrocinatori di una data candidatura, dai quali naturalmente ebbe la sola scheda di un determinato candidato, non possa, volendolo, dare il voto al candidato che in cuor suo preferisce, per l'assoluta impossibilità di trovare altre schede.

Ma è proprio necessario l'ammettere che sieno i rappresentanti dei candidati i distributori delle schede agli elettori, il che porterà senza dubbio ad eccitare gli animi ad alterchi fra i rappresentanti dei vari candidati?

L'Ufficio centrale crede miglior partito stabilire, che ogni candidato abbia l'obbligo di depositare a disposizione degli elettori presso l'ufficio elettorale di ciascuna sezione un numero di schede non inferiore al doppio del numero degli elettori inscritti nella sezione stessa.

Tali schede saranno depositate sul piano del tavolo descritto nell'allegato *E*, e non solo i componenti il seggio, ma gli stessi rappresentanti dei candidati avranno interesse a sorvegliare perchè gli elettori che lo desiderano si forniscano di schede. Quindi noi proponiamo di sopprimere il secondo comma dell'articolo ricordato e di sostituirvi le disposizione sovra indicate.

Molta impressione ha fatto il dover constatare che con questa legge, mentre si estende grandemente il diritto del voto elettorale, lo si toglie a circa 40,000 cittadini, certo non fra i più incapaci ad esercitarlo, Infatti non possono essere chiamati a presiedere una sezione elettorale, se non persone non iscritte nel collegio elettorale del quale la sezione è parte.

Vi fu chi propose di dar loro facoltà di votare per delegazione, ma l'Ufficio a parità di voti respinse la proposta.

Fu anche proposto di conceder loro di esercitare il diritto elettorale nella sezione nella quale esercitavano l'ufficio di presidente o di vice presidente. Ma si osservò che la ragione della designazione, così come fu fatta dei presidenti delle sezioni elettorali, era intesa ad assicurare l'assoluta imparzialità ed indipendenza di chi doveva dirigere le operazioni elettorali e la stessa apparenza di tale assoluta imparzialità diminuirebbe, se potessero prender parte alla lotta elettorale.

Gli esclusi dal voto

A coloro che per indegnità sono esclusi dal diritto del voto (art. 8- *art* 96) parve al vostro Ufficio centrale si debba aggiungere chi sia colpito da ammonizione.

Non ci nascondiamo che la risoluzione è grave. Già l'esclusione dal partecipare alla vita pubblica col diritto di voto è fissata per indegnità derivanti dal titolo solenne che tale stato può accertare con le maggiori garanzie alle persone: dalla condanna. E l'ammonizione non è uno stato che da condanna vera sia prodotto: è previsione speciale di sicurezza pubblica sebbene, a meglio tutelare contro ogni abuso dell'autorità denunciante, intervenga il magistrato.

Non solo: ma il semplice sospetto che l'autorità politica possa ordinare la denuncia di elettori od eleggibili a lei invisi e provocarne l'accoglimento, ha reso dubitoso assai l'Ufficio centrale sulla convenienza di porre l'ammonizione fra le cause di esclusione dal diritto di voto.

Tuttavia, e sia di ciò giudice il Senato, parve che una ragione di alta moralità imponga la risoluzione più severa.

L'ammonizione non è condanna, ma è segnalazione alla pubblica disistima, e più al pubblico sospetto: è inflitta a persone di cui è certa la propensione a delinquere e turbare l'ordine la sicurezza pubblica: e allora, come consentire che all'alto governo della pubblica cosa partecipino col voto elettorale persone, che la società non respinge ancora da sè, ma che avvolge nella legittima suspicione sua?

L'indennità

Grave, e grave più che altro per la speciale delicatezza sua, parve all'Ufficio centrale la questione di quel rimborso di spese, che il disegno di legge consente con determinate forme e in certi limiti di quantità ai membri della Camera elettiva. E s'avvisi da taluni che il provvedimento troppo manifestamente ferisse la disposizione statutaria che fa divieto di retribuzione o indennità per l'ufficio di senatore o deputato: ma pensarono i più che questa parte, pur essa fondamentale del disegno di legge, meglio che violazione o mutazione della Carta statutaria, fosse un modo di porla in giusta convenienza alle nuove esigenze che il rinnovato diritto pubblico elettorale impone. Non stipendio, nel significato giuridico che la parola ha, non retribuzione per l'ufficio, ma semplice rimborso delle spese all'ufficio inerenti.

E negli uffici e nel vostro Ufficio centrale si domandò se questa maniera di compenso di spese non si dovesse pur estendere ai membri del Senato.

La questione fu discussa con scrupolosa obiettività pari all'estrema delicatezza sua: essendo nell'animo di tutti la maggior cura che la dignità, giustamente schiva, dell'Alta Camera, non patisse offesa nè ricevesse ombra veruna dal nostro procedere.

Ma ogni discussione finì e s'acquetò in ciò se lo Statuto ugualmente pone le due Camere nell'identico stato giuridico per quel che a retribuzione si riferisce, ugualmente impone che, se tale stato riceva nuovi atteggiamenti per una Camera implicitamente e necessariamente anche all'altra Camera questo nuovo atteggiamento si debba riferire. La novità ricevuta per l'una è per necessità anche novità ricevuta per l'altra.

Cosicchè parve che nessuna maggiore o speciale affermazione legislativa fosse su ciò necessaria rispetto al Senato.

E parve ancora che giustamente il disegno di legge abbia provveduto specificatamente per la sola Camera elettiva: il principio introdotto è sì per natura sua ed in conformità alla Carta statutaria comune alle due Camere, ma non in egual modo può venire effettuato a ragion della diversa origine che ognuna delle due Camere ha. Ciò che si conviene alla Camera elettiva, nella quale ogni membro ha durata limitata di ufficio, non si conviene al Senato, i cui membri sono nominati a vita: e se pur al Senato il modo di rimborso imposto pei deputati si fosse esteso, si sarebbe quasi avuta la fissazione di una retribuzione vitalizia, contrariamente alle norme statutarie.

Perciò la disposizione del disegno di legge sul rimborso di spese concesso ai deputati contiene di necessità in sè un principio che si estende pure al Senato a estremi di quantità in cui è stabilito. Ma il modo di porlo in effetto deve essere diverso per la diversa formazione delle due Camere; quindi deliberare e disporre con virtù legislativa sulla maniera di effettuarlo in conformità all'origine propria ed allo Statuto è potere intero, unilaterale dello stesso Senato.

Il quale ha dallo Statuto il diritto pieno di formare a sè il suo regolamento interno: e questo è il luogo nel quale giustamente potrà avere il suo posto l'ordinamento sul modo di rendere effettivo tale diritto, che nell'esser suo è già tutto nella stessa disposizione che al riguardo è contenuta nel disegno di legge in riferimento alla Camera dei deputati.

Questo il ragionamento giuridico che l'Ufficio vostro ha fatto: questa la risoluzione alla quale il Governo col mezzo e con l'autorità del Presidente del Consiglio, intervenuto all'adunanza pienamente assentì.

L'art. 13 estende all'elettorato amministrativo le disposizioni contenute nella presente legge elettorale politica relativa all'estensione del suffragio, alle incapacità ed indegnità, alla inscrizione d'ufficio degli elettori, alla formazione delle liste, al rilascio ed alla consegna dei certificati elettorali, al riparto degli elettori nelle sezioni, alla determinazione delle sedi delle sezioni, e alla identificazione degli elettori.

Per tali disposizioni dunque tutti i nuovi elettori politici diventano elettori amministrativi, non solo, ma essendo estesa la formazione delle liste politiche anche all'elettorato amministrativo, ne verrebbe di conseguenza, che un cittadino possa essere elettore amministrativo in un comune, benchè non vi abbia nè domicilio, nè interessi di sorta.

In proposito fu interpellato il Presidente del Consiglio, il quale riconobbe la necessità di provvedere con una legge speciale che regooli la materia.

Intanto però, la dizione dell'art. 15 non ammette altra legge, anzi nel secondo comma autorizza il Governo del Re ad introdurre nel testo della legge comunale e provinciale le disposizioni anzidette.

Ed è perciò che il vostro Ufficio centrale vi propone uno speciale ordine del giorno, la cui acettazione da parte del Governo indurrà necessariamente la sospensione della facoltà a questo concessa di introdurre le dette modificazioni nella legge comunale e provinciale.

Molti altri dubbi furono sollevati e varie proposte discusse. Ma per amor di brevità e di sollecitudine che alte ragioni di convenienza consigliano, abbiamo creduto di non dovervi riferire che delle più important e limitarci a brevemente illustrare le proposte che sottoponiamo al vostro esame. E le nostre proposte sono dirette principalmente, a cercare di ottenere, ciò che tutti dobbiamo desiderare, la maggiore possibile sincerità e la esclusione di ogni frode e disordine nelle elezioni.

L'autorevole Commissione parlamentare che riferì su questa legge alla Camera confessa che non si fa la illusione che con l'applicazione di questa legge si giunga ad un tratto a sanare tutti i mali, ma si augura che ne siano assai cospicui e benefici gli effetti.

E noi ci associamo di tutto cuore al'augurio, e confidiamo nel senno e nel patriottismo del popolo italiano che da questa legge affermante ormai la pienezza della capacità politica sua, trerrà eccitamento grande a lavarsi da quella dolorosa macchia che è l'analfabetismo, che per leggi speciali invano si affaticarono a togliere.

Ordine del giorno

«Il Senato,

«*Considerando che il riferimento delle norme sull'elettorato politico all'elettorato amministrativo, fatto in termini generici nell'articolo 13, impone che siano opportunamente coordinati i due istituti secondo la diversa natura e finalità loro;*

»*Invita il Governo a presentare in tempo utile l'occorrente disegno di legge, perchè le elezioni amministrative del 1914 si facciano coi nuovi ordinamenti*».

Il bilancio dell'Eritrea 1912-1913

Ieri è stato discusso e approvato dalla Camera. Ne riassumiamo come di consueto, le resultanze.

Ad una entrata ordinaria, preveduta in L. 9.570.886 delle quali L. 6.350.000 fornite dalla madre patria a titolo di contributo dello Stato, si oppone una spesa ordinaria di L. 7.848.400 con una eccedenza di entrata pari a L. 1.722.486, la quale serve a coprire l'ammanco delle spese straordinarie preveduto in L. 5.596.451, contro un'entrata — effetto di accensione di debiti — di sole L. 3.873.965, di guisachè le due partite si pareggiano perfettamente in L. 13.444.851.

Fatta astrazione dal contributo dello Stato e dalla reazione di debiti, l'entrate *vere e proprie* della colonia ammontano a L. 3.873.965, mentre le spese, dedotte, a loro volta, le somme destinate alle ferrovie ed ai lavori pubblici, le quali rappresentano un aumento patrimoniale e potrebbero più propriamente comprendersi sotto la denominazione generica di «trasformazione di capitale», ammontano a L. 8.248.400 lasciando un *disavanzo* di L. 4374,435, che rappresentano ad un dipresso le spese militari ordinarie e straordinarie (L. 4.397.700).

Queste le schematicamente linee contabili del bilancio 1912-913, che, salvo poche variazioni, sono registrate nella stessa cifra delle previsioni 1911-912.

Queste variazioni e le loro cause, sono illustrate nella relazione dell'on. Squitti, al quale lasciamo la parola.

1° Proventi ferroviari. — Essi sono i soli che presentano un nuovo e vero aumento di previsione; poichè gli aumenti derivanti dai proventi doganali e dalle tasse di vaccinazione del bestiame bovino già figurano con identica cifra nell' assestamento del precedente esercizio finanziario. Il maggior provento ferroviario si presume, e sembra una giusta misura, per l'apertura dell' esercizio della linea fino ad Asmara.

E qui sembra opportuna l' osservazione che l' anemico accrescersi delle entrate poco corrisponde alle speranze giustamente concepite, e sopra tutto ai gravi sacrifici finanziari dello Stato.

2° Accensione di debiti. — Lo stanziamento fissato nelle entrate straordinarie all' articolo 15 serve per corrispondere le somme dovute alle imprese che costruiscono le linee ferroviarie fino all' Asmara, e per provvedere all' acquisto di materiale rotabile.

Col relativo stanziamento ch'è di lire 960 mila lorde, le quali presumibilmente si ridurranno a circa lire circa 874,000 nette si esaurisce il fondo istituito con l' articolo primo del regio decreto 30 dicembre 1909, n. 847, con cui il Governo della Colonia Eritrea fu autorizzato a contrarre un mutuo di 9 milioni e 750 mila lire con la Banca d' Italia, per provvedere alle spese occorse o che sarebbero occorse dopo il 1° luglio 1909 per la costruzione del tronco ferroviario Ghinda — Asmara.

Quanto, poi al completamento della costruzione della linea ferroviaria Asmara — Cheren ed all' acquisto del relativo materiale rotabile, sul prestito di 12 milioni e 540 mila lire contratto con la Cassa depositi e prestiti, si prevede il prelevamento di 3 milioni, mentre all'assestamento del precedente esercizio fu preventivato il prelevamento di un milione.

Le spese ordinarie, sia civili che militari, sono quasi identiche a quelle previste nell' assestamento 1911-12, tranne l' aumento di lire 30 mila per l' esercizio delle ferrovie, il quale aumento sarà naturale conseguenza del prolungamento del servizio ferroviario da Nefasit ad Asmara.

Premessi questi pochi rilievi, i soli possibili su questo progetto di legge, il vostro relatore esorbiterebbe dal suo compito se volesse intrattenersi sul presente assetto della Colonia Eritrea e sul suo avvenire Egli, in tal caso, invaderebbe il campo già magistralmente, per quanto incidentalmente, trattato dallo illustre relatore del progetto di legge sull'istituzione del Ministero delle Colonie ed il campo ancora riservato al relatore del progetto di legge sull' ordinamento della Colonia Eritrea.

Tuttavia consentirete, onorevoli colleghi, pochissime considerazioni al relatore di questo bilancio, che viene al vostro esame in un periodo di transizione nel nostro ordinamento coloniale.

***

La Colonia Eritrea, che è la più piccola per territorio e per popolazione delle due nostre colonie preesistenti all'impresa libica, è la più antica e quindi quella che schiude alla nostra Italia, il campo della colonizzazione. Essa ebbe un primo periodo di formazione, nel quale si procedeva affannosamente, e, com'era naturale, disordinatamente nell'organizzarla ma attraverso ad inevitabili errori, comuni del resto ad analoghi periodi attraversati da alti stati che molto tempo innanzi ci precedettero in analoghe imprese, si notarono sensibili progressi, che valsero a mutare radicalmente l'opinione pubblica del nostro Paese, sicchè non tardarono a convertirsi in ferventi fautori della nostra espansione molti di quelli che da principio, o per soverchia prudenza, o per sfiducia nella buona riuscita dell'ardimentosa novità, vi erano decisamente contrari.

A questo primo periodo succedette un secondo nel quale la Colonia Eritrea ebbe un assetto rudimentale ma pratico, che, se da una parte dissipò molte rosee illusioni, d'altra banda dimostrò concretamente che alcuni modesti, ma effettivi vantaggi, si sarebbero potuti trarre da quelle nostre lontane terre.

Tuttavia in un terzo periodo, questi vantaggi non potettero interamente realizzarsi, forse per l'incompleta organizzazione della Colonia, la quale ipotesi è avvalorata dal paragone dei progressi relativamente assai più rapidi della Somalia, che, avendo origine assai più recente e più contrastata della Eritrea pure è già regolata dalla provvida legge del 5 aprile 1908, che adottò appunto il nuovo principio fondamentale, dell'autonomia, ormai riconosciuto da tutti i cultori del diritto coloniale moderno. Ed è sulla base di questo principio ed alla stregua di questa legge che fu formulato il progetto di legge presentato alla Camera il 24 gennaio 1911 sull'ordinamento della Colonia Eritrea.

Attraverso i tre suaccennati periodi, mentre vi furono titubanze, talvolta, ma non sempre inevitabili, e quindi momenti di progresso e di regresso, nello assetto economico e nell'Amministrazione civile, invece nell'organizzazione militare il progresso fu costante, continuo sostanziale, proficuo, tale da rendere le nostre milizie africane esemplari fra tutte le milizie coloniali come quotidianamente dimostra l'attuale campagna libica.

Tale è lo stato della Colonia Eritrea, in questo momento, in cui l'Italia, prendendo il posto che le compete fra le nazioni che hanno notevole espansione coloniale, si accinge ad istituire un Ministero delle Colonie. Naturalmente, insieme con l'augurio di grandezza, che ricongiunge i nostri destini a quelli dei nostri padri antichi, ed insieme con l'augurio che la Somalia ci dia continue sorprese d'insperat successi, si unisca l'augurio, con la medesima intensità sentito, che la Colonia Eritrea, la quale pose la prima pietra al nostro edificio coloniale, acquisti quella prosperità economica e quell'organizzazione civile, cui con mezzi non sempre adeguati, con opera talvolta non completamente provvida, ma con intenzioni costantemente sincere, da oltre un trentennio si mira. E con fede inconcussa in questo non lontano avvenire la vostra Giunta vi prega, onorevoli colleghi, di dare, con lieto animo, il vostro voto al presente progetto di legge.

Cronaca di Roma

PALAZZO MARGHERITA. — Sua Maestà la Regina Madre ricevette ieri, il presidente Federico Di Donati, il vice-presidente Nicola Schiavetti, l'economa Aida Mingozzi, che per incarico della Giunta Esecutiva delle Colonie estive ringraziarono l'Augusta Signora dell'aiuto che annualmente dá alle Colonie.

Le presentarono insieme con la Relazione morale e finanziaria dell'anno 1911 la Relazione della Comissione medica. Le esposero i propositi della Giunta per l'anno in corso e il proponimento di costruire al più presto padiglioni per colonie permanenti. Sua Maestà lodó l'opera filantropica, volle essere minutamente informata, si compiacque del continuo, incremento, sentì con piacere che i bambini curati l'anno scorso furono 506, che altrettanti saranno curati questo anno per un periodo anche più lungo e promise di continuare alla bella istituzione, che onora gli insegnanti del Comune di Roma, la sua protezione.

La Giunta confortata dall'approvazione di S. Maestà continuerà la sua azione con sempre maggiore fervore.

— Ieri improvvisamente Sua Maestà la Regina Madre accompagnata dalla contessa Donna Lavinia Taverna, Dama di Palazzo, e dal marchese Giorgio Capranica del Grillo, Gentiluomo di Corte, si è recata a visitare l'orfanotrofio di S. Maria degli Angeli.

All'ingresso è stata ricevuta dal Presidente comm. Carlo Tenerani, dalla Madre Superiora, suor Rosina Gautier, dalle suore e da tutte le orfanelle le quali hanno accolto l'Augusta Signora con fragorosi applausi. Quindi S. M. si è recata nella Cappella ove ha ricevuto la benedizione.

Subito dopo ha visitato l'infermeria, il magnifico e grandioso salone di recente costruzione ove le alunne si ricreano nelle giornate piovose, e le nuove aule scolastiche, restando ammirata della bellezza dei locali e specialmente dell'ordine e della pulizia che regnano ovunque.

Sua Maestà si è compiaciuta di interrogare diverse orfanelle e si è intrattenuta con esse visibilmente soddisfatta del loro contegno e della educazione che ricevono nell'Istituto.

Quindi si è recata nel grande salone terreno ed ha ascoltato due cori — uno del Schumann a 4 voci bianche e l'altro del Wagner dal titolo *Le filatrici del Vascello fantasma* — ottimamente eseguiti dalle orfanelle sotto l'abile direzione del prof. Angelo Tonizzo, col quale si è vivamente rallegrata.

Sua Maestà ha poi particolarmente gradito uno splendido lavoro per paramento, ricamato con gusto squisito e finemente lavorato dalle orfanelle una delle quali lo ha presentato all'Augusta Sovrana con brevi ed acconce parole.

E finalmente, verso le ore 10, dopo aver espresso il suo cordiale compiacimento tanto al comm. Tenerani, quanto alla direttrice Suor Rosina Gautier, per il mirabile andamento dell'Istituto, la Sovrana è uscita dall'orfanotrofio, vivamente acclamata, lasciando in tutti un dolcissimo ricordo della sua infinita bontà.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze: il card. Serafino Vannutelli, mons. Berti, vescovo di Amelia; mons. Attard, vicario generale di Malta; mons. Cremonesi, segretario della Commissione pontificia per le opere religiose.

Esposizione intern. di igiene sociale. — Ricordiamo che il 25 corr. scade il termine fissato per la iscrizione dei Maestri comunali di Roma e Provincia, al corso magistrale d'igiene indetto dal Comitato dell'esposizione internazionale di igiene sociale, ed autorizzato dal Ministero della P. I.

L'iscrizioni ed istruzioni relative si ricevono negli uffici del Comitato dell'Esposizione di igiene a piazza Cavour.

Unione Edilizia. — Questa Unione terrà domani, domenica, il banchetto sociale al Pozzo di S. Patrizio alle 13.

Simposio tra Soci della associazione della Stampa. — Si rammenta ai soci che vi hanno aderito che la colazione ha luogo questa mattina alle ore 12½, al Ristorante Valiani.

I° Convegno Pompieristico Nazionale. — Il convegno Pompieristico Nazionale convocato dall'*Associazione di Miglioramento fra i Vigili di Roma* sotto la Presidenza del sen. Lucchini, pres. di Sezione della Corte di Cassaz. di Roma e con l'intervento degli on. Campanozzi, Bissolati, Baccelli prof. Guido, Caetani duca Leone, Barzilai, Podrecca, del Consigliere Comunale e Provinciale avv. Giuliani e dell'avv. Meuccio Ruini si terrà nei giorni 23, 24 25 Giugno nei locali dell'Associazione degli Impiegati (Galler a Margherita. Via Agostino Depretis - gentilmente concessa).

La seduta inaugurale avrà luogo domenica alle 9.30

L'ordine del giorno del Convegno è il seguente:

Verifica dei Poteri.

Elezioni della Presidenza e delle altre cariche.

Relazione del Comitato promotore.

Discussione dello Statuto della Costituenda Federazione Nazionale.

I temi da svolgersi sono questi;

Minimo dello stipendio.

Contributo ai Comuni dalle Società di Assicurazioni contro gli incendi. (Consigliere Comunale e Provinciale *Giuliani*).

Voto politico ed Amministrativo.

Pensione. Relatore prof. *Trincheri* (Consigliere Comunale).

Obbligatorietà della spesa dei Vigili ai Comuni. Avv. *Sansoni* (Consigliere Comunale).

L'importante convegno ha assicurato il più lieto successo.

Educatorio Alfredo Baccarini. — Domani, Domenica, alle 9, nella sede dell'Educatorio piazza S. Pietro in Vincoli N° 39, distribuzione dei premi in denaro agli alunni, esposizione dei lavori, saggio ginnastico e di canto corale.

Si pregano i soci di intervenire.

Per la festa di Venezia. — La direzione delle Ferrovie dello Stato comunica che il 28 corr. verrà effettuato, in partenza da questa Centrale alle 19,40 circa, un treno speciale per Venezia (via Ancona-Ravenna) per i festeggiamenti in Piazza S. Marco e regate, che avranno luogo in detta città il 30 corrente.

Nell'occasione, ai viaggiatori verranno concesse speciali facilitazioni di viaggio che saranno pubblicate in appositi manifesti in corso di stampa.

Per i protomartiri romani — Il *Collegium cultorum martyrum* domenica celebrerà con solennità nella chiesa di S. Maria in Campo Santo Teutonico, la commemorazione de primi cristiani accusati di aver incendiato Roma ed immolati da Nerone nel suo circo del Vaticano. Alle ore 18,30 conferenza archeologica del prof. comm. O. Marchi, dopo la quale, sull'area ove sorgeva il detto circo, si svolgerà una processione coll'intervento delle varie rappresentanze degli ordini religiosi ed ed istituti che risiedono presso il sepolcro di S. Pietro.

L'estrazione dei premi sociali all'Esposizione di Via Nazionale. — Lunedì venturo, 24 giugno, alle 5 del pomeriggio nella sala di segreteria del Palazzo di via Nazionale avrà luogo la consueta riunione sociale per l'estrazione di tredici premi stabiliti come segue: tre premi da lire mille; due da lire settencento; sei da lire cinquecento; due da lire trecento. Il tutto per un importo complessivo di lire ottomila.

Hanno diritto di concorrere alla estrazione di tali premi tutti quei soci, che al momento della cerimonia, si troveranno in perfetta regola con l'amministrazione Le azioni sociali, in ogni modo, possono acquistarsi fino al momento dell'estrazione. Ogni azione costa lire 15 e dà diritto ad un numero del sorteggio.

Per norma statutaria (art. 43 e seg.) i soci favoriti dalla sorte dovranno impiegare in una opera sola almeno i quattro quinti del premio vinto e non potranno comprendere nella scelta più di due opere del medesimo autore. Decorsi dieci giorni, senza che il vincitore abbia partecipato la scelta, questa sarà fatta alla commissione delle vendite e tale scelta sarà irrevocabile.

Qualora poi il premio non venisse ritirato entro tre mesi dalla chiusura dell'Esposizione rimarrà a beneficio della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

La Presidenza della Mostra si fa intanto premura di avvertire il pubblico che da domenica 23 fino alla chiusura dell'attuale LXXXI Esposizione Internazionale (30 giugno) l'ingresso al Palazzo di via Nazionale sarà mantenuto costantemente a 50 centesimi per i borghesi e a 25 centesimi per i militari.

Tombola Nazionale per gli Ospedali Civili di Padova di Sassari, di Tempio, e di Ozieri. *Avviso*

Per assicurare e garentire il pubblico che i registri della Tombola Nazionale distribuiti in tutti i Comuni di Italia siano in Roma in tempo utile; per potere soddisfare con maggiore certezza le continue richieste di cartelle, che giornalmente pervengono la Commissione Esecutiva in base allo speciale consenso del R. Governo *ha stabilito* di effetturare l'estrazione dei numeri il giorno di Giovedì 4 Luglio 1912. Ille ore 19 (7 pom.)

La brevissima dilazione di soli sei giorni riconosciuta dalla sotto indicata Commissiohne Esecutiva strettamente utile e necessaria per le ragioni sopra accennate assicura il pubblico che *la nuova* data del 4 Luglio è fissa ed irrevocabile.

La Commissione Esecutiva da formale assicurazione al pubblico che l'estrazione avrà luogo come sopra è detto, immancabilmente in Roma, il giorno 4 Luglio 1912 nel piazzale interno della direzione compartimentale del Regio Lotto.

Aste ed appalti. — Alle 10 di martedì 25 corr. nella sede del Pio Istituto di S. Spirito, avrà luogo la gara per l'appalto dei medicinali da fornirsi agli Ospedali di Roma per la durata di un anno dal 1° Luglio.

Università popolare Romana. — Con la consueta gita di istruzione, che quest'anno ha avuto per meta l'Arcipelago Toscano si è chiuso l'undecimo anno scolastico dell'Università Popolare Romana. Alla gita intervennero numerosi frequentatori della benemerita Istituzione, ed anche varie notabilità cittadine, oltre rappresentanti del Comitato direttivo dell'U. P. R., i proff. Giudiceandrea, Palermo e Tauro. La Direzione Generale delle Ferrovie, il Circolo di Cultura di Piombino il Sindaco di Porto Ferraio, cav. Damiani, la Società Ilva, quella di Navigazione dell'Arcipelago Toscano, i sopraintendenti degli alti Forni di Piombino, e di Porto Ferraio e delle Miniere, il cav. Rello

che concesse gratuitamente un vapore per un giro attorno all'Elba, l'on. Del Buono, proprietario della villa Napoleonica, in vari modi agevolarono la gita che riuscì in varie guise interessante ed istruttiva. La rievocazione dei ricordi Napoleonici, la visita alle Miniere, la visione delle isole dell'Arcipelago, costituirono larga materia di osservazione e di studio. In geniali riunioni a Porto Ferraio e a Piombino con opportuni discorsi dei dirigenti la comitiva fu rilevata l'importanza della gita, che ha degnamente coronato i lavori, le lezioni e le conferenze dell'anno testè decorso. Il prof. Tauro, per invito del Circolo di cultura di Piombino, tenne una applaudita conferenza su G. G. Rousseau, innanzi ad un pubblico affollatissimo.

Declamazione dantesca. — Domenica 23 corr., alle 7 pom., in Arcadia, avrà luogo il saggio di chiusura della Scuola di declamazione diretta dalla signora Clotilde Vitaliani. Vi saranno intermezzi musicali, sotto la direzione del maestro cav. Giuseppe Pozzetti.

Fratellanza militare Umberto I. — La Fratellanza militare Umberto I interverrà domenica 30 corr. insieme alle altre società liberali monarchiche della capitale per l'inaugurazione del vessillo di quella Associazione democratica costituzionale. I soci che vogliono prendere parte alla cerimonia sono pregati di darne avviso alla segreteria sociale non più tardi del 24 andante.

Festa ginnastica del Ricreatorio Testaccio. — Domani alle 17, nella palestra della Scuola Comunale in via Galvani, avrà luogo l'annuale festa ginnastica del Ricreatorio maschile e femminile del Testaccio.

Associazione Movimento Forestieri. — Ieri ha avuto luogo l'Assemblea Nazionale dei Delegati dell'Associazione Movimento Forestieri per la rinnovazione totale delle Cariche sociali rimaste vacanti in seguito a modificazioni di statuto.

Presiedeva il comm. avv. Eugenio Tabet assistito dal Direttore dell'Associazione cav. Picarelli e dai componenti il seggio signori Francesco Berarducci, cav. Filippo Cremonesi, comm. Giovanni Giani, cav. Felice Panizza, Pietro Santamaria e rag. Filiberto Vesci.

Le Sezioni ed i Comitati erano rappresentati da un Delegato ogni cinquanta soci; i votanti furono 116. Parteciparono alla votazione molti soci fondatori, molte personalità del mondo politico ed industriale e tra queste anche i proprietari dei più importanti alberghi.

La votazione dette il seguente risultato:

Presidente on. Montù; *vice presidente*, Tittoni comm. Romolo Presidente della Sezione Romana, Magrini dr. Franco Presidente della Sezione Fiorentina, Tabet avv. Eugenio, on. Speranza, Cambi Gado comm. Carlo Alberto, pres. Sezione di Siena, on. Fortunati Massarani Prosperini avv. Carlo Presidente della Sezione Veneta e del Garda, on. Brunialti; *Consigliere tesoriere*: Cremonesi cav. Filippo; *Consigliere economo*: Pavoni comm. Alberto; *Consigliere segretario* Santamaria Pietro; *Sindaci effettivi*: Colangeli cav. Luigi, Panizza cav. Felice, Signorini rag. cav. Paolo. *Sindaci supplenti*: Giani comm. Giovanni, Matini prof. Ugo; *Probiviri*: Lanza di Scalea principe Pietro, Lonardi comm. Paolo. Marini Eugenio, Miglioranzi Gr. uff. Antonio, Gamond comm. Carlo; *Consiglieri*: cav. Agostinelli di Ancona, comm. Alinari di Firenze, cav Barbiani di Roma, comm. Bondi di Firenze, comm. Cantoni di Roma, cav Casciani di Roma, cav. Crovato di Spezia, ing. Decio di Orta Novarese, on. march. Di Sant'Onofrio di Castroreale, cav. Di Scalea di Palermo, prof. Fani di Perugia, cav. Feroci di Pisa, on. Gallenga Stuart di Perugia, comm. Gondrand di Milano, prof. Grasso di Genova, nobile Crisaldi Del Taia di Siena, sig. Gulmanelli di Ravenna, duca Pietro Lante di Viterbo, Gr uff. Magaldi di Roma, cav. Marini di Sanremo, comm. Maugeri di Siracusa, cav. Mazzola di Milano, dr Mazzucchetti di Biella, comm. Mion di Padova, comm. Modigliani di Milano, conte Oldofredi di Brescia, arch. Pagani di Stresa, barone Phyffer di Roma, prof. Queirolo di Pisa, on. Rava di Ravenna, comm. Rava Sforni di Mantova, cav Sandoni di Bologna, comm. Simonetti di Roma, cav. Silenzi di Roma, cav. Tesoro di Roma, principe don Augusto Torlonia di Roma, rag. Vesci di Roma, cav. Walter di Venezia, prof. Zandrino di Genova, comm. Tordi di Orvieto.

Federazione delle associazioni « Pro quartieri di Roma ». — Nei locali della « Pro quartiere Celio », in via Capo d'Africa, ha avuto luogo la seduta del Consiglio federale. Erano rappresentate le associazioni dei quartieri: Salario, Nomentano, Celio, Appio, Porta Metronia, S. Paolo, Esquilino, S. Saba, e Prati-Trionfale. Avevano aderito la « Pro Monte Mario », la « Pro Testaccio » e la « Pro Ponte e Parione ».

Il Consiglio prese atto con vivo compiacimento delle ratifiche dello Statuto federale pervenutegli dalle associazioni « Pro Esquilino, S. Saba e Prati-Trionfale ». Sul *referendum* indetto nei vari quartieri circa il servizio della Nettezza Urbana, il Consiglio, udite le dichiarazioni verbali e la lettera di risposta dell'Assessore alla relazione unica presentatagli dalla Federazione, stabilì di continuare l'agitazione fino a che il progetto di riorganizzazione di questo importantissimo servizio cittadino non abbia esecuzione completa e definitiva.

Votò poi un vivo plauso ed un ringraziamento alla Associaz. Naz. Italiana pel Movimento dei forestieri che ha stabilito di pubblicare a sua cura la relazione suddetta, per diffonderla utilmente fra i cittadini.

Altro voto di ringraziamento fu emesso all'Associazione tra i proprietari di fabbricati e terreni, che gentilmente ha messo a disposizione i locali della propria sede per le riunioni del consiglio federale.

Vennero quindi approvati i limiti topografici di influenza delle associazioni federate dei quartieri Salario, Nomentano, S. Paolo, Esquilino, S. Saba, Testaccio e Ponte e Parione.

Infine il Consiglio deliberò pieno mandato di fiducia all'ass. Pro Nomentano, per condurre a termine lo studio della organizzazione di un Istituto di credito per i piccoli commercianti, deliberando di appoggiare con tutte le proprie forze l'iniziativa della detta Associazione.

Conferenze educative. — Alla Scuola Preparatoria femminile operaia, in via della Ferratella, ha avuto luogo la Prolusione del ciclo giovanile di conferenze popolari educative che la prof. Guglielmina Ronconi svolgerà, in seguito, alle giovani operaie ed alle donne del quartiere.

La prof. Ronconi ha svolto il tema « Miriamo alla vita » ed è stata applauditissima alla fine del suo discorso dal numeroso pubblico che era intervenuto; ha letto inoltre i diversi temi che svolgerà in questo primo ciclo educativo, temi riguardanti tutti le basi principali della vita.

Tra gli intervenuti, che hanno avuto tutti le più ampie parole di lode per l'organizzazione l'andamento della scuola, così egregiamente presieduta dalla signora Rosa Calderoni Castelli, coadiuvata dalla segretaria del Patronato, sig.na Fulvia Rossi Doria, abbiamo notato: la march. Lucifero, le signore Ascoli Nathan, Cavalieri e signorina, Pontecorvo, Vinai, Onofri, ecc., e le signorine De Benedetti, Cordero di Montezemolo, Koelman, Onofri, Vinai, Prina, Trompeo, Tucci, tutte del patronato della Scuola. Tra gli uomini: l'on. Campanozzi, il prof. Rossi Doria, il peo, Tucci, tutte de patronato de a Scuo a. Tra gli uomini: l'on. Campanozzi, il prof. Rossi Doria, il cav. Marcantonio Riccio, il cav. Tozzese e moltissimi altri.

Non hanno potuto intervenire, ma hanno inviato con cortese pensiero la loro adesione, ed il saluto augurale, il Ministro della Real Casa, S. E. Credaro, S. E. Spingardi, il march. Guiccioli, l'on. Caetani, l'on. Orrei, il cav. Alessandro Tesoro ed altri.

La contessa di Campello ha inviato un nobilissimo telegramma con l'espressione del compiacimento di S. M. la Regina Elena.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Amministr. 12-24

Ladri incontentabili — Ieri notte ignoti ladri, mediante effrazione penetrarono nel negozio di pizzicheria in v. Solferino n. 4 di Luigi Caruosi asportando L. 300 dai cassetti del bancone. Incoraggiati dal successo di lì penetrarono, rompendo una inferiata, nella panetteria attigua, di Celestino Micheloni rubando L. 50. Poi si dileguarono. L'autorità indaga.

Cadavere identificato — Ieri è stato identificato il cadavere ripescato nel Tevere il 19 u. s. per quello di Remo Nicolantonio di a. 19 ab. in v. Sugonelli n. 1 La morte del giovane, è stata accertata come causata da suicidio.

Disgrazia automobilistica — Ieri alle 16, l'automobile n. 19-21 23, di ritorno da Frascati, in località Vermicino andò ad urtare contro un mucchio di ghiaia. I viaggiatori furono balzati, dalla scossa brusca, fuori della vettura. Nella caduta due viaggiatori di cui non si sanno i nomi, rimasero feriti uno leggermente, e l'altro, più gravemente.

L'autorità indaga per accertare il fatto.

Disgrazia o delitto? — Ieri mattina verso le 11 è stato rinvenuto, in fondo al viale dei sotterranei dello stabile N. 4 V. del Teatro Valle, gravemente ferito alla testa il Cav. Dott. Giustino Fresa di a. 50 ab. in V. del Boschetto n. 9 archivista dell'archivio notarile in V. Rasella. Il ferito fu trasportato a S. Spirito dove è stato trattenuto in osservazione. Lo strano del fatto, che da allo accaduto il carattere misterioso di una novella del Pöe, è che il Dott. Fresa non sa dare nessuna schiarimento circa il caso toccatogli.

Frugate le tasche dei suoi abiti, all'ospedale, sono state trovate completamente vuote. Dalle indagini dell'autorità sul luogo, sono stati rinvenuti sparsi quà e là tutti gli oggetti appartenenti al Fresa dal bastone al portafogli all'orologio e denari spiccioli. Una supposizione è che il Fresa nello spingere la porta dei sotteranei che s'apre subito sulla scala abbia perduto l'equilibrio e sia ruzzolato sin al fondo, ma come può essere avvenuto un svuotamento così completo; e poi cosa andava a fare il signor. Fresa per i sotterranei di V. del Teatro Valle? Il mistero è profondo; l'autorità farà la luce sulla faccenda.

Uno chauffeur derubato. — Nel garage *Fiat* in v. Calabria lo *chauffeur* Cimelli Vittorio fu derubato, ieri verso le 14 del portafoglio contenente L. 110 che egli teneva nella tasca posteriore dei pantaloni. Denunciò il furto alla P. S.

Disgraziato accidente. — Iermattina verso le 10, in v. Balduina, il carrettiere Cesare Celli di a. 26 ab in v. dei Cerchi 45, scaricava da un carro delle balle di fieno. Passava in quel momento certa Luisa Lupi di a. 45 e disgrazia volle che una delle balle sfuggisse dalle mani del Celli, e andasse ad investire la passante che fu gettata in terra dall'urto. Quando la poveretta fece per rialzarsi non lo potè, s'era fratturato il femore destro.

La trasportarono a S. Spirito dove le dissero che ne avrà per 40 g.

Tra i due litiganti..... — Alle 23.30 di iersera in piazza in Piscinula, due individui stavano clamorosamente litigando ed erano per venire alle mani. Il muratore Adelmo Castrichelli di a.28, ab. in v. Bocca della Verità 50, che si trovava a passare di là, volle fare opera buona e s'accostò per dividere i rissanti. Mal glie ne incolse: una coltellata impensata ad una spalla fu la sua ricompensa.

Riflettendo all'ingratitudine umana, andò a farsi medicare alla Consolazione. Ne avrà per 8 g.

Coltellate in Piazza Vittorio. — Ugo Molaioli, di a. 23, ab. in v. Domenichino 5, verso le 12 ½ di ieri in piazza Vittorio fu affrontato da un individuo. che dice conoscere solamente di vista e dopo aver questionato con lui per una donna da entrambi corteggiata, stavano per venir alle mani. Improvvisamente lo sconosciuto estrasse un coltello e glie ne menò due colpi alla nuca ed alla guancia. Poi fuggì.

Il Molaioli andò a S. Antonio, dove lo giudicarono guaribile in 12 g.

Tentati suicidi. — Maria Di Luzio di a. 23, ab. al vic. del Soldato 34. dattilografa iersera alle 22, tentò suicidarsi ingoiando dell'acido fenico.

L'accompagnarono a S. Spirito dove fu trattenuta.

— Per dispiaceri di famiglia Luisa Bruni di a. 42 ab. al vic. del Piede, 49 iersera alle 20.30 tentò di suicidarsi bevendo una soluzione di fosforo.

Alla Consolazione le lavarono lo stomaco e la trattennero.

Musica in Piazza Colonna. — Programma che la Banda Comunale suonerà, sabato, 22 giugno dalle ore 21 alle 23:

1. Berlioz - *Marcia Ungherese* nella « *Dannazione di Faust* ».
2. Rossini - *La Gazza Ladra* - Sinfonia.
3. Grieg - *Sigurd-Iorsalfar* - Preludio, Intermezzo e Marcia d'omaggio.
4. Cilea - *Gloria* - Parafrasi.
5. Beethoven - *Adagio Cantabile* della *Sonata Patetica*.
6. Auber - *Il Domino Nero* - Ouverture.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 25 giugno 1912. La 3ª Custodia gli ori del 5 luglio 1911.

La 3ª Custodia vende i fagotti del 21 agosto 911

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Per destare ancora interesse con la *Vedova allegra* ormai diventata eterna, per quanto sempre dilettevole, e per riscaldare e trascinare all'applauso fragoroso e frequente il pubblico, ci vogliono, proprio una esecuzione ed una messa in scena, come quella che una grande folla elegante di spettatori ha ieri sera ammirato dalla compagnia Città di Milano.

La Poli si disimpegnò assai felicemente nella parte di *Anna Clavari* che ha pur avuto ad interpreti le più fulgenti stelle del nostro orizzonte operettistico. Il Righi, il Merazzi, la Ghirelli, la Braccony e tutti gli altri, indistintamente, furono lodevolissimi attori, e cantanti

Numerosissimi i *bis* richiesti ed accordati.

Ottima l'orchestra diretta dal maestro Lombardo.

— Stasera ultima di *Eva*: Domani di giorno *Turlupineide* di sera *Vedova Allegra*.

Lunedì l'attesissima prima rappresentazione dell'ultima operetta di Leoncavallo *La reginetta delle rose*.

Nazionale. — Anche ieri *La nostra pelle* di Sabatino Lopez procurò vivi applausi agli interpreti, e specialmente alla Melato, Betrone e Giovannini.

— Stasera per spettacolo in onore di Annibale Betrone *La Fiammata*

Apollo. — Lieto successo ottennero ieri sera i nuovi debutti: stasera avremo quello della Makeine nelle danze sacre. Sempre applauditi il Molinari, Hesperia.

Adriano. — La popolare stagione lirica ha ieri sera segnato un nuovo successo pieno e caloroso. La *Cavalleria Rusticana* e *I Pagliacci* ebbero lodevole esecuzione, e il pubblico — numerosissimo così in platea come nel lubbione — fece a tutti gli artisti e all'ottimo maestro Del Cupolo che concertò e diresse le due opere con molto impegno — accoglienze assai lusinghiere.

Specialmente festeggiati furono il tenore Ventura — che fu *Turiddu* passionalissimo — la Cavalieri — eccellente *Santuzza* — e il tenore Colazza che interpretò la parte di *Canio* nei Pagliacci.

— Stasera *Carmen*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Eva*, ore 21.
Argentina. — *Nino* ore 21.
Nazionale. — *Fiammata*, ore 21.
Apollo. — *Spettacolo di varietà*, ore 21.30.
Adriano. — *Carmen*, ore 21.
Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico. dalle 17.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione.
Trianon. — Spettacolo variato.
Alhambra. — Spettacolo variato dalle 17.
Sferisterio Romano. — V. Aniene, Porta Salaria). Tutti i giorni tre grandi partite dalle 17.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvate alcune leggine e votati a scrutinio segreto i progetti discussi ieri, il Senato iniziò e condusse a termine l'esame delle leggi relative ai servizi postali e commerciali marittimi e alle linee celeri con l'Egitto.

Parlarono sull'argomento i senatori Bettoni, Chiala, Buscemi, Parpaglia e Mele, ai quali risposero esaurientemente l'on. Ministro Leonardi-Cattolica e il relatore sen. Rolandi-Ricci.

Il Senato approvò inoltre il progetto sulla trasformazione dei ginnasi isolati, progetto che ritornerà alla Camera essendo stato in alcuni punti modificato.

La Camera di ieri.

Nella seduta antimeridiana fu discusso l'organico degli istituti di Belle arti e di musica, sul quale parlarono gli on. Nunziante, Dentice, Daneo, Pescetti, Pecoraro, il Ministro della istruzione on. Credaro e per la Giunta del bilancio l'on. Abignente, presidente. Approvato questo disegno di legge, fu iniziato l'esame dell'altro sulle ferie giudiziarie, malgrado fosse stata proposta la sospensiva dall on. Bizzozzero; parteciparono a questa discussione, oltre il Ministro on. Finocchiaro-Aprile, gli on. Nuvoloni, Canepa, Mentaia, Beltrami, Calvi e Pescetti.

— Nel pomeriggio svolte le interrogazioni, fra cui importante quella relativa all'educazione fisica e al tiro a segno, per la quale si ebbe modo di conoscere come non sia vero che verso il progetto si nutrano prevenzioni ostili nelle sfere militari, furono approvate rapidamente varie leggine.

— Si riprese quindi la discussione sulla istituzione del nuovo Ministero delle Colonie alla quale parteciparono ieri gli on. Di Cesarò, Di Frasso, Perron e Colajanni che pronunciò un lungo discorso in cui ripetè la propria avversione all'occupazione della Libia ma poco si occupò dell'istituendo Ministero. A lui specialmente, ed agli altri oratori, rispose il relatore on. Abignente. L'on. Giolitti poi, fra vive approvazioni e frequenti applausi, chiese ed ottenne l'approvazione del progetto di legge che istituisce il nuovo Ministero ma dà facoltà al Governo di istituirlo quando lo creda opportuno.

Furono poscia rapidamente approvati i seguenti disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1911-12; stati di previsione della entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1912-13; assestamento del bilancio di previsione della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1911-12; stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1912-13

Infine, malgrado la proposta di rinviarla a domani, fatta dall'on. Cavagnari, si incominciò la discussione del bilancio per il fondo della Emigrazione per l'esercizio corrente e su esso parlò l'on. Pietravalle.

Sui bilanci della Colonia Eritrea e Somalia italiana parlò soltanto, vivamente approvato, l'on. Cottafavi.

Sottoscrizione Nazionale per i profughi

Dall'ottavo elenco delle oblazioni pervenute alle Filiali della Banca d'Italia a favore dei connazionali profughi dalla Turchia risulta che sono state ulteriormente versate lire 38.130,62 e quindi la somma complessiva delle offerte ascende a tutto il 20 Giugno corrente, a L. 858, 305.75.

Ministero Interno.

S. M. il Re ha nell'udienza di giovedì, sanzionato i seguenti provvedimenti:

Monsavito (Ancona) Erezione in Ente morale ed approvazione dello Statuto organico del Ricovero Medi

Foiano dalla Chiana (Arezzo) Approvazione dello Statuto organico dell'O. P. » Posti di studio ».

Ostuni (Lecce) Erezione in ente morale ed approvazione dello Statuto organico del Conservatorio delle Cappuccinelle.

Teramo. Trasformazione del Monte Frumentario in Cassa di prestanze agrarie, concentramento della Cassa stessa nella Congregazione di Carità ed approvazione dello Statuto organico.

Motta di Livenza (Treviso) Approvazione dello Statuto organico della Congregazione di carità.

Pietralcina (Benevento) Approvazione dello Statuto organico della Congregazione di Carità.

Ministero Esteri.

Nella Legazione di Baviera

Il segretario di Legazione barone Frays è stato trasferito a Vienna.

S. M. il Re, nell'udienza di giovedì, ha sanzionato i seguenti provvedimenti;

Conferma dei signori on. march. Pietro Torrigiani, senatore del Regno, prof. cav. Augusto Alfani; cav. Guglielmo Rombicci-Pomi, rispettivamente nell'ufficio di presidente e di membri della Commissione Amministrativa del R. Conservatorio delle montalve alla Quiete in Sesto Fiorentino.

Nomina ad ispettore onorario per monumenti, gli scavi, ed oggetti di antichità e d'arte, dei sigg.:

dott. Carlo Gaetano Nicastro, pel circondario di Bovino, eccettuato il comune di Ascoli Satriano, in provincia di Foggia;

prof. Raffaele Marrocco, pel mandamento di Piedimonte d'Alife, meno il comune di Alife, in provincia di Caserta.

canonico Fortunato Fonseca pel comune di Alife in provincia di Caserta.

Ministero Pubblica Istruzione

Per l'Istruzione nel Mezzogiorno

La Commissione Centrale per la diffusione dell'educazione popolare nel Mezzogiorno e nelle isole, nella sua adunanza di giovedì, presidente l'on. Guido Baccelli, presenti i commissari on. Giuseppe Carle e Mendaia, comm. Corradini e Pironti, ha approvato l'elenco delle indennità di residenza per la provincia di Caserta, ha provveduto per una scuola di Stato nell'Isola di Tremiti, ha espresso il proprio compiacimento all'ispettore Pizzari per una relazione sulla istruzione pubblica nella provincia di Aquila: ha concesso sussidi agli asili di Isola del Liri, Morrovalle, Montefano, Toritto, Miglianico, Montecelio, Buccino, Gogliano, Apecchio, Citerna, Mentana, ha liquidata ogni pendenza col Commissario pel riordinamento della scuola di Monte S. Giuliano ed ha concesso sovvenzioni per l'insegnamento della dattilografia nel corso popolare.

La Commissione continua le proprie sedute.

Istituti di Musica e Belle Arti.

Ieri mattina la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge « Organico degli istituti di Belle Arti e di Musica » e nel pomeriggio a scrutinio segreto. Ieri stesso il Ministro on. Credaro lo ha presentato, con relazione al Senato.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

E' indetto l'esame pratico pel passaggio degli aggiunti di cancelleria e segretari dalla 2ª alla 1ª classe;

La Commissione è composta come appresso:

Cristiani cav. Tullio, consigliere della Corte di appello di Roma, presidente;

Giampietro cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Roma.

Iacuzio cav. Angelo Raffaele, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia, membri ordinari.

Fazioli cav. Filippo, consigliere nella corte di appello di Roma e

Tommasi cav. Donato Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, membri supplenti.

Reggiani avv. Mario, e

Orsi avv. Alberto, segretari nel Ministero di grazia e giustizia, segretari.

Ministero Marina.

I primi tenenti di vascello Menicanti Giorgio, De Grossi Federico ed Allori Emilio sono stati promossi capitani di corvetta.

Il capitano di fregata Sicardi Ernesto e Marcone Antonio sono stati collocati in posizione di servizio ausiliario, ed iscritti nella riserva navale.

Il capitano di corvetta Tonielli di Crestvolat Vittorio è stato collocato in posizione di servizio ausiliario ed inscritto nella riserva navale; i predetti ufficiali superiori sono stati nominati ufficiali nell'Ordine della Corona d'Italia.

I ragionieri di 1 classe nel personale di ragioneria dei rr. arsenali marittimi Garuti Fortunato, Vigani Carlo, e Bassano Costantino, sono stati nominati primi ragionieri di 2 classe.

I seguenti applicati di 1 classe nel personale d'ordine dei rr. arsenali marittimi sono stati promossi, al grado di archivista: Persico Gennaro, Madonna Alfredo, Gotti Giuseppe, Guerci Angelo, Lo Giudice Antonino, Jacopini Andrea, Quarto Umberto, Rossi Enrico, Fortuna Attilio, Cuneo Pietro, Gnaga Ettore, Zanpaglione Lorenzo.

INFORMAZIONI ESTERE

Campagna presidenziale agli S. U. d'America.

(S) **Chicago, 21** — Il senatore Dixon, agente generale per la campagna elettorale a favore di Roosevelt, ha annunziato formalmente che se la Convenzione non sostuisce con partigiani di Roosevelt i 78 delegati ammessi fraudolentemente dai suoi avversari, i partigiani di Roosevelt non riconosceranno la Convenzione come regolare.

Roosevelt ha letto ai suoi consiglieri una dichiachiarazione simile a questa fatta dal sen. Dixon.

(S) **Baltimora, 21** — Il comitato della Convenzione nazionale democratica ha scelto a presidente della Convenzione, che si apre il 25 giugno, Pecker, già candidato del partito alla presidenza degli Stati Uniti.

(S) **Chicago, 21.** — Alla apertura della seduta della Convenzione Repubblicana la Commissione per la verifica dei poteri non aveva terminato ancora i lavori, perchè i partigiani di Roosevelt avevano richiesto un rapporto completo su ciascun caso soggetto a contestazione.

La Commissione ha rimesso perciò un rapporto provvisorio che conclude per la convalida dei delegati di Taft compresi quelli di Alabama, contro i quali Roosevelt più vivamente aveva protestato.

(S) **Chicago, 21.** Dopo gli avvenimenti di ieri è evidente che Roosevelt non è riuscito a persuadere un numero sufficiente di suoi partigiani ad abbandonare la Convenzione. La proposta di formare un terzo partito, se il pubblico lo vuole, viene considerato come un mezzo per coprire la sua ritirata.

La ferrovia attraverso la Persia

(S) **Lahore, 21.** — La *Civil And Military Gazette* dichiara che la ferrovia attraverso la Persia non ha alcun valore dal punto di vista commerciale. E' una concessione strategica fatta alla Russia e la costruzione della linea aumenterà di molto i rischi che l'India corre dal punto di vista militare.

A SAMOS

(S) **Costantinopoli, 21** — Il *Giornale ufficiale* dell'isola di Samo pubblica un decreto del Principe di Samo, il quale grazia tutti i Samioti, che hanno preso parte alla sollevazione del 1908. Da questa misura è escluso Sofulis, che si è recato nelle isole del Sud.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra, 21.** — Arnold liberale è stato eletto a Holmfirth con 4749 voti in sostituzione di Wilton, liberale. Ellis, unionista, ha ottenuto 3794 voti e Lunn del partito del lavoro 3195.

(S) **Londra, 21.** — Una importante delegazione dell'Associazione delle Camere di commercio si è recata in Donning street per intrattenersi col Primo Ministro Asquith sulla questione operaia.

La delegazione chiede che i Sindacati operai abbiano responsabilità pecuniarie che si metta fine alle intimidazioni, che l'arbitrato sia reso obbligatorio e che venga istituita la partecipazione agli utili.

Asquith biasima tutte le forme di intimidazione, alle quali del resto tutti i capi operai che godono di qualche autorità morale sono pure contrari. La coercizione ha detto il Primo Ministro, è il peggior nemico del Sindacalismo ben inteso: la politica di intimidazione non deve esser praticata da alcuno: questa osservazione riguarda così gli operai come i padroni.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona, 21.** Gli organizzatori dello sciopero dei tramwais e i membri del comitato di resistenza sono stati arrestati stamane nelle loro abitazioni. I depositi dei tramwai sono occupati dalla guardia repubblicana Le navi di servizio di Stato sono state preparate per ricevere gli scioperanti.

(S) **Lisbona, 21.** La polizia ha sequestrato le armi di molti tramvieri scioperanti che sono stati arrestati. I negozi nelle vicinanze dei depositi dei tramvai sono stati chiusi.

Bombe a Barcellona.

(S) **Lisbona, 21** (ore 11 di sera). In Piazza Don Pedro tra la folla sono scoppiate tre bombe.

La cavalleria ha eseguito una carica disperdendo la folla. Un morto ed alcuni feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Alcuni negozi si sono chiusi precipitosamente.

Le truppe percorrono le vie vietando ogni assembramento.

Il Governo dispone di tutti i mezzi per assicurare il mantenimento dell'ordine.

FRANCIA

Per l'incidente delle « Messageries Maritimes ».

(S) **Parigi, 21.** — La Compagnia delle *Messageries Maritimes* ha fatto conoscere le condizioni, con cui essa aderisce alla formula di arbitrato, che è stato proposta (*Vedi interrogazione alla Camera italiana, del 20 corrente*).

TURCHIA

(S) **Costantinopoli, 21.** — I congressi regionali dei comitati giovani turchi riuniti a Koniah e a Salonicco hanno pubblicato un proclama nel quale felicitano il Governo di avere osservato un'attitudine energica nella guerra contro l'Italia e dichiarano che la continuazione della guerra risponde al desiderio della nazione.

Borse e Mercati

ROMA, 21 Giugno 1912

Mercato fermissimo per la rendita, mentre per i valori la tendenza si mantiene calma, con variazioni insignificanti. dai corsi precedenti.

Rendita ital. 3 ½ % contante 98.85 a 98.95

Id. id. fine mese 98.72 ½ a 99.02 ½

Banca d'Italia 1412 a 1413 — Banca Commerciale 813.50 — Credito Italiano 542 — Banco di Roma 103.50 — Bancaria 101.50 — Istituto Fondiario 555 — Acqua Marcia 2015 — Gas di Roma 1210 a 1206 — Condotte 315 — Omnibus 195 — Immobiliari 279 — Beni Stabili 295.50 — Imprese Fondiarie 114.25 — Rendite Fondiarie 99.50 — Ferriere 117 — Montecatini 132.50 — Metallurgica 117 — Piombino 130 — Ansaldo 265 a 265.50 — Azoto 117 — Carburo 662 a 664 — Kerka 336 — Concimi 135 — Antimonio 41.50 — Elettrochimica 75 — Molini 103.75 — Zuccheri 78.

CAMBI. — Parigi 101.05 — Londra 25.50 — Berlino 124.75.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 22 giugno 101.05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 a tutto il 23 giugno per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.04

BORSE ITALIANE — 21 giugno 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3½%	98 85	98 99	98 72½	98 90
Id. fine mese	98 90	98 99	98 87½	98 90
Id. 3½% (902)	98 90	98 52 5	98 42½	— —
Id. fine mese	— —	98 52 5	— —	— —
A. B. Italia	1412 —	1411 05	1416 —	1413 —
» Commerc.	813 50	813 —	814 50	— —
» Cred. Ital.	542 —	542 —	— —	— —
» B. Roma	— —	103 50	— —	101 25
Mediterranee	390 50	392 50	— —	393 50
Meridionali	603 —	603 —	— —	602 50
Acc. Terni	1444 —	1445 —	— —	— —
Veneta	— —	153 —	— —	— —
Navig. gen.	389 —	389 50	— —	— —
Raffinerie	365 50	366 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	265 —	265 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	494 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 77	124 72½	124 65	124 63
» Francia	101 05	101 05	101 —	101 05
» Londra	25 51	25 50 5	25 48	25 50
» Svizzera	100 77	100 67½	100 65	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 20 giugno

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	98 65 95	94.90 95	97.00 57
3 ½ % n. 1902	98.42 —	96.67 —	96.76 62
3 % lordo	67.00 —	65.80 —	66.46 86

BORSE ESTERE

Parigi, 21 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita fran. 3% amm.	— —	— —	95 25
» 3 % perp.	92 77 92 80	92 77	92 75
Italiana 3½ %	97 65	97 70	97 42
turca	89 85	89 90	89 57
spagnuola	94 95	94 95	94 93
russa nuova	102 45	102 50	102 45
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	94 30	93 90
Egiziano 6 %	— —	100 90	101 —
Banca di Parigi	1838 —	1840 —	1837 —
Banca Ottomana	— —	699 —	698 —
Credito fondiario	— —	845 —	— —
Azioni Suez	— —	6175 —	— —
Lotti turchi	— —	205 —	201 —
Ferrov. ital. mer.	— —	599 —	594 —
Cambi sull'Italia	— —	98 7/8	99 —
su Londra	— —	25 24	25 23 5
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 21 giugno	20 corone	21 corone
Cred. aust.	641 75	640 —
Rend. oro	113 50	113 30
Id. carta	88 05	87 90
Ungh. 4 0/0	88 05	88 —
Id. 3 1/2	76 90	76 90
Un. Bank	607 —	607 75
C. Londra	24 14	23 14 2
Lire ital.	94 65	94 60

Londra, 21 giugno	21 apertura	21 chiusura
Consol.	76 1/8	76 1/16
Ital.	96 —	95 1/2
Turca	89 —	89 —
Russo	— —	76 —
Spagna	92 1/4	92 1/4
Giapp.	86 1/4	86 1/4
Egiz.	100 1/4	100 1/4
Arg.to	28 1/2	28 7/16

Berlino, 21 giugno	20	21
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obb. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 15	213 37
Camb. It.	80 05	— —

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 %
Germania	4 ½ %
Austria	5 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 21, ore 15.15

Rend. 3½	98 91	Raffiner.	365 50	Elba	190 50
Id. fine m.	98 96	In. zucc.	281 50	Savona	220 50
B. Italia	1412 25	Eridania	726 —	Carburo	— —
Commerc.	813 50	Zuc. naz.	122 25	M. A. I.	215 —
Cred. Ital.	542 —	Id. rom.	77 25	Semol.	269 —
Bancaria	100 25	Lebaudy	— —	Kerka	— —
B. Roma	103 25	Terni	1445 —	Impresa	114 50
Merid.	603 —	Metallurg.	117 50	Ansaldo	264 50
Medit.	390 50	Ferriere	116 —	F. Voltri	210 —
Navigaz.	389 —	Officine	466 —	Italia	80 —
Veneto	151 —	Terni	— —	Marconi	155 —

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 21. ore 14,55.

Rendita 3 ½ %	98 97	Raffinerie L. L.	366 —
Banca d'Italia	1412 —	Ind. Zuccheri	301 —
B. Commerciale	814 —	Molini A. I.	214 —
Credito Italiano	541 —	Terni	1445 —
Bancaria	101 —	Ansaldo	266 —
Banco Roma	103 —	Elba	191 —
Meridionali	603 —	Savona	220 —
Mediterranee	392 —	Ferriere italiane	117 —
Veneta	151 —	Metalli	118 —
Navigazione	389 —	Carburo	660 —
Eridania	725 —	Edison	551 —

Marconi 153.

Chiudiamo fermissimi.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 21, ore 24

Francese 3 %	92.95	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	2068.—
Russo 5 %	104.00	Thomson	—.—
Turco	89.90	De Beers	493.50
Bresil	—.—	Goldfields	103.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	78.—
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Fata Ughetta

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE PRIMA — **Le tappe d'un delitto**

Sì, ho una figlia... ... ... S. Pietro è il padre della bambina, e ne sono orgogliosa!...... siamo fuori delle leggi umane. Siamo uniti col più sacro legame che è l'amore, l'amore ragionevole e ragionato, che poggia sulla stima e l'affetto vero Pietro è sposo mio davanti a Dio...... e non sarò che sua, se lo metta bene in mente!

Questa esplosione in sulle prime aveva scosso e dato da pensare a Faugerolles.... poi siccome la diatrica si prolungava, egli potè riprendersi e sorridendo finalmente rispondere:

— Questi sentimenti, le fanno onore signorina. e rendo omaggio alla nobiltà e all'indipendenza del suo carattere; però, mi permetta che le faccia notare, che, proclamando la sua relazione con Pietro, lei dimentica, che formulerebbe un accomodamento che servirebbe ad accasciarlo.

— Sarebbe a dire?

— Eppure è molto semplice. Nessuno ignora che la signora Monségur desiderando averla presso di sè pel maggior tempo possibile, abbia sempre rifiutato la sua mano a tutti coloro che l'hanno chiesta.

« Anche Pietro Mouségur, ad onta delle ragioni speciali che avrebbero dovuto spingere la zia ad unirli non è sfuggito a questo ostracismo e ne ha sofferto. Cosicchè molestato dalle sue aspirazioni, contrariato nel suo amore, ha dovuto concepire un risentimento vivissimo contro colei la cui ostinazione gl'impediva d'esser felice come voleva. Da questo all'augurarsi che la persona sparisca non vi è un gran tratto.

Quindi, rivelando i rapporti che esistevano fra Pietro e lei, dimostrando che Pietro, fra tutti i suoi pretendenti, aveva delle ragioni speciali per volerla sposare, lei farà capire che egli aveva interesse più di qualunque altro, alla morte di sua zia. Concluda.

Genevieffa era impressionata, tuttavia si dominò:

— Non è che questo? disse abbozzando un sorriso ironico se non ha altri argomenti da formulare! E sottovoce soggiunse:

— Pietro non fu il solo mio pretendente... ... — ne conosco altri......

— Sono stati molti! borbottò Faugerolles, impallidendo.

Ma la ragazza preoccupata com'era non rispose.

Tacque anche l'avvocato.

La riflessione intanto attutiva la fierenza energica manifestata dalla signorina Lencercier, i suoi nervi si rilasciavano, e la sua febbre di rivolta e di lotta, svaniva. Ricadde nelle sue esitanze nei suoi turbamenti, nella debolezza, in quello stato d'indifferenza e di apatia d'onde la nostra povera umanità stenta tanto ad uscire...... qualche volta..

Roberto che seguiva tutte quelle trasformazioni sulla fisonomia di Genovieffa, credette giunto il momento d'intervenire e concludere.

— Orsù, signorina, disse, abbia piuttosto fiducia in me! Le giuro che farò il possibile per salvare Pietro. Invece di abbandonarsi a tali impeti di collere, si calmi e si fidi alla mia esperienza! Dirò anzi: mi secondi! adattando il mio sistema di difesa, quello che giudicherò più utile al nostro povero amico.

La ragazza alzò su di lui uno sguardo atono e con voce rassegnata mormorò:

— Sì, certo! Vedrò... ... ... forse!

IV

GIUDICATO

Per non lasciarsi scuotere e abbattere dai terterribili assalti a cui la signorina era in balìa da qualche giorno, si sarebbe voluto un cuore di pietra inaccessibile ad ogni emozione. Certo Genovieffa non mancava di chiaroveggenza e d'energia, istruita ed intelligente e con una certa esperienza della vita.

Ma in questa spaventosa lotta, in cui avrebbe piegato il carattere più forte ella doveva soccombere, e per più d'una ragione, fra cui prima, il suo isolamento. Essa non aveva intorno qualcuno con cui dividere i tormenti che la rodevano; la vecchia Marietta era una donna affezionata e devota, ma non le si poteva dir tutto; punto istruita e di non sveglia intelligenza sarebbe stata una consigliera poco esperta.

Preferì dunque Genovieffa, confinarsi in una reclusione morale quasi completa, che fu una delle cause della sua debolezza. I suoi nervi ne risentivano, le tendenze naturali della sua immaginazione già propense a veder tutto nero, la gettarono in un profondo turbamento. Visse in una febbre continua. Crudeli insonnie finirono di affievolire, di vuotare la sua povera testa, dovei dove vennero ad impiantarsi delle ipotesi più barocche, più incoerenti.

Più penosa di tutte questa:

Pietro certo non mi ama più perchè ha voluto rapirmi mia figlia!...... Oh! che mostro! Aver pensato a separarmi dalla mia creatura!

L'evocazione di tale fatto riempivale il cuore di rancore sì vivo, da spingerla al punto di rallegrarsi di vederlo sotto chiavistello. Ne traeva la conseguenza che:

Essendo capace di un simile delitto poteva anche esser capace di commettere un assassino.

Sì, forse Pietro è colpevole...... Dio mio! Dio mio!... ... Diamine Messer Faugerolles lo asserisce, e non asserirebbe un fatto tanto grave se non avesse delle prove......

Dentro di sè la ragazza rimaneva convinta dell'innocenza di Pietro; convinzione fortificata dal suo amore per lui, che pareva a momenti più ardente che mai.

Allora il suo desiderio di punirlo del suo tradimento, pensando al preteso rapimento della figlia, entrava in lotta con la volontà di trarlo ad ogni costo dagli artigli della giustizia.

Questa seconda prevaleva; sì prima di tutto bisognava salvar Pietro; ma come?...... Lei prima l'aveva incolpato, come discolparlo adesso? E poi, le prove, le prove di cui parlava Faugerolles, e che non potevano essere combattute con efficacia se non con una tattica abile e con una difesa laconica?

Per paura d'ingannarsi, di compromettere con una falsa manovra o con una parola imprudente il sistema di difesa dell'avvocato, l'infelice Genovieffa, finì per adottare quel mezzo termine assurdo, che non disse, nè sì, nè no, per avvolgere il suo pensiero in formule ambigue, in modo da rendere maggiore la confusione, profondo il mistero.

Credeva agire abilmente, e fu lei che perdette il prevenuto.

In primo luogo, davanti al giudice solo ella seguì il programma che si era prefissa e poi, dopo aver udito la sua deposizione nessuno avrebbe potuto dire ciò che ella pensava del presunto assassino.

Qualche giorno dopo, fu confrontata con l'incolpato, ed ebbe ancora il coraggio di recitare la stessa parte, però si astenne dal guardare Pietro in faccia.

Se i loro sguardi si fossero incrociati, se ella avesse fisso i suoi occhi negli occhi di lui, non avrebbe potuto certamente impedirsi di parlare secondo il suo cuore.

Bisognava evitare ad ogni costo quella debolezza, pensava lei, per non intralciare l'azione di Faugerolles.

Con questa risoluzione Genovieffa conservò fino in fondo, durante il doloroso confronto, il contegno ondeggiamte che aveva giurato di assumere.

Però, quando uscì dal gabinetto del giudice, era talmente affranta che ruppe in lacrime.

Internamente, ad onta di tutto ella era convinta d'aver fatto il suo dovere d'aver contribuito validamente a salvare l'amico.

— Ahimè! fu il contrario!

Dapprima Pietro disorientato dalle contraddittorie ed incoerenti deposizioni della ragazza finì per non sapere come difendersi, ed ogni incolpato fosse anche innocente, deve mettere molto ordine, molta chiarezza e logica nella sua difesa se vuole sfuggire alla giustiziia.

Fu più che altro sotto il punto di vista morale che l'atteggiamento enigmatico di Genovieffa riuscì disastroso per Pietro, il quale, convinto che la giovane lo discolperebbe completamente proclamando la sua innocenza, rimase come colpito da mazzuola all'inaspettata vigliaccheria, che la riflessione invece di attenuarne gli effetti, servì ad aggravarli.

Se Genovieffa l'abbandonava, si era che non l'amava più, che lo credeva colpevole, che forse lo disprezzava...

Allora a che scopo difendersi?

Non pensò alla sua bambina per la quale doveva vivere, salvare il suo onore... No, Genovieffa sola occupò il suo pensiero.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia .... Anno: L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 1, Tel. 98-16, Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. (30) la linea; 3, pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10 —	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Tramvie dei Castelli Romani

FRASCATI – Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO – Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima fino a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI – Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO – Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,4

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
610, - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.25 - 20.25.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.21 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma.
6.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 1910.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.36 - 8.38 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - 21.43 f.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast
6.40 - 9.50 - 15.29 - 18.45.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
6.40 - 13.11 - 19.24 - 22.24.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	p.5.50	9.30	11.20	15.15	18.20	
Bagni	a.6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	a.7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli	a.7.38	10.44	13.15	17. 1	19.38	
						Fest.
Tivoli	p.5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.08
Villa Adr.	a.6. 1	8. 9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni	a.6.20	8.21	12 —	16.55	18.14	19.37
Roma	a.7.35	9. 5	13.15	17.40	19.26	20.27

Tramvia Roma-Civitacastellana

			Festivo	
Roma	p. 6 —	9 —	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.10	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17.1	20.17
			Festivo.	
Civitacastellana	p 6 5	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a 6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a 6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.33
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

Comunicazioni rapide franco italiane

Per il Sempione

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b*) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b*) partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, lits-salon, wagons-réstaurant 1° e 2° classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16,25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO motor elettrici locali terreni, parte anche interni. Buona posizione metri quadrati 120 circa Scrivere Casella 293

12000 LIRE chiede seria persona per rivelare sistema semplice, meraviglioso, che assicura roulette Montecarlo cinquecento lire quotidiane. Esaurientissime spiegazioni cui dimostri possedere somma richiesta - Scrivere Valeriani Giulio posta - Roma 1231

CIVILE, piccola famiglia impiegato senza bambini desidera fine luglio appartamentino tre quattro stanze cucina, bene esposto, possibilmente non oltre primo piano. - Scrivere: Castor. - fermo posta. 1232

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO – grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86 – 36.

COMUNITA' RELIGIOSE. Affittasi in S. Vito Romano – due ore da Roma – servizio automobilistico – grande fabbricato, con cappella, circondato da bosco. Prezzo conveniente. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, piano 2, dalle 10 alle 12.

D' AFFITTARSI

VIA CAPO LE CASE 18 piano 4 d'affittarsi 8 Camere e Cucina, 180 mensili 1222

AFFITTASI per settembre appartamento Via Crescenzio 63, da sei ad otto vani con ascensore termosifone centrale, bagni piena luce comfort veduta incantevole 1231

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PER CUSTODIA uomo, volendo anche famiglia con ottima referenze, s'incaricherebbe di custodire villino casa o appartamento durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione 1180

IMPIEGATO SERIO, cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S fermo posta 911

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda 25 Via Nomentana int. 1

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 1234

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id, Museo di Scultura Antiche (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.
Id. Pinacoteca dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale* v. s. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 1.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino* v. S. Sabina dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza SS. Apostoli 53).
Id. *Madama*, v. Macchia Madama, alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. Medici, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 a tramonto.
Id. Umberto I. fuori Porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO - *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
MUSEI — *Borghese* villa Umberto I. dalle 1 alle 18.
Id *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
- *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di bronzi Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle alle 14.
Id *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id *Borghese*, villa Umberto I. dalle 1 alle 18.
Id *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta, 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. s. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id *Studio e Fabbrica del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. porta s. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali